TRIESTE, Giovedì 5 Febbraio 1942
Fondazione: 1881 · Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6888
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 4. Comunicati L. 4.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

Le truppe dell'Asse presso Derna

L'avanzata di Bastico e Rommel

Forze indiane, incaricate di proteggere la ritirata inglese, duramente battute

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 4 febbraio 1942-XX: Bollettino 613:

Forze indiane incaricate di proteggere la ritirata inglese nella Cirenaica orientale, sono state duramente battute.

L'avanzata delle truppe dell'Asse, appoggiata vigorosamente dall'aviazione, prosegue verso la regione di Derna.

Reparti dell'Arma aerea tedesca hanno bombardato apprestamenti bellici, aviorimesse e depositi di Malta: incendi ed esplosioni sono stati osservati sugli obiettivi ripetutamente colpiti.

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, diramato in data di ieri, dice:

Nell'Africa settentrionale le forze indiane, impiegate per la copertura della ritirata britannica, sono state battute e respinte. Formazioni aeree da combattimento tedesche hanno bombardato autocolonne nel settore di Tobruk come pure depositi di materiali del nemico presso Marsa Matruh. Sono proseguiti gli attacchi aerei contro gli aerodromi, postazioni di artiglieria controaerea ed altre attrezzature militari delle isole di Malta e di Gozo.

False voci di affondamenti diffuse ad arte da Londra

Berlino, 4

Le preoccupazioni crescenti avvertite in Inghilterra in seguito all'accentuarsi delle difficoltà britanniche in Libia sono ampiamente commentate da tutti i giornali. Le Münchner Neueste Nachrichten, in una corrispondenza romana osservano che dopo che gli Inglesi avevano dovuto constatare con viva sorpresa che le Divisoni corazzate dell'Asse credute distrutte, hanno con impetuoso slancio ripresa la iniziativa, la delusione a Londra viene ancora ad aumentare in seguito alle false voci di pretesi affondamenti da parte inglese di natanti di trasporto nel Mediterraneo, voci che non trovano alcuna conferma. Così anche la notizia dell'affondamento di due piroscafi durante la notte dal 30 al 31 gennaio risulta completamente infondata ed il pubblico inglese incomincia ad intuire che le affermazioni circa le perdite dell'Asse durante il tragitto del Mediterraneo non sono altro che una manovra di propaganda diretta a deviare l'attenzione degli Inglesi dalle preoccupanti impressioni prodotte dalla ritirata britannica dalla Libia.

Anche il Völkischer Beobachter in una corrispondenza da Stoccolma [illegible] le preoccupazioni [illegible] a Londra [illegible] la gravità della situazione [illegible] anche a Londra [illegible] Brigate indiane sono [illegible] in una situazione disperata e che le [illegible] truppe dell'Asse [illegible] Gli appelli [illegible] inglese severe [illegible] contro il generale Auchinleck [illegible] saputo sfruttare l'abbondante materiale di cui disponeva.

Importanza della lotta in Libia

Sofia, 4

Il giornale Mir dedica un editoriale alla campagna militare della Libia e scrive tra l'altro: [illegible] attirare l'attenzione di tutto il mondo [illegible] operazioni libiche possono dipendere in [illegible] sviluppi della guerra [illegible] Pacifico e [illegible] L'Italia e [illegible] forze inglesi in Africa [illegible] agevolano anche grandemente il compito bellico del Giappone.

Le virtù del soldato italiano esaltate dalla stampa magiara

Budapest, 4

Le sconfitte britanniche su tutti i fronti continuano ad essere oggetto dei commenti della stampa magiara la quale rileva come i durissimi colpi inferti dai Giapponesi alla potenza britannica nel Pacifico e dagli Italiani e dai Teschi in Africa settentrionale, facciano crollare tutte le rosee illusioni in cui si erano cullati gli organi della propaganda britannica e lo stesso Churchill. La perfetta collaborazione di cui hanno dato prova luminosa le truppe italiane e germaniche, scrive stamane il *Pester Lloyd* come pure l'assoluto accordo esistente nell'alto comando, sono stati certamente i fattori decisivi che hanno permesso la ripresa vittoriosa della controffensiva italiana e germanica in Libia. Il Cancelliere Hitler ha voluto manifestare la sua soddisfazione al generale Rommel comandante delle truppe corazzate tedesche promuovendolo al grado di generale d'Armata e la Maestà del Re e Imperatore ha rivolto l'augusto elogio al generale Bastico conferendogli l'alta decorazione di gran croce dell'Ordine militare di Savoia. La opinione pubblica ungherese, scrive il giornale, che ha sempre seguito e segue le azioni ardimentose delle truppe italiane su tutti i fronti, vede premiato nel generale Bastico, comandante delle truppe operanti in Libia le grandi virtù militari del soldato che, anche in questa campagna ha dato innumerevoli prove del suo ardimento e delle sue altissime capacità belliche. Le indelebili pagine di eroismo scritte dalle truppe italiane ad Halfaya ed a Sollum, rimarranno per sempre scolpite nel cuore degli Ungheresi. Il generale Bastico, dando prova delle sue alte capacità di comandante ha saputo tener testa alla situazione riuscendo a sottrarre le sue forze dalla morsa britannica e portando lo schieramento italo-tedesco su posizioni che hanno permesso alle truppe dell'Asse di passare alla controffensiva. Il geniale piano offensivo delle forze italo-tedesche in Libia è dovuto alla stretta collaborazione esistente tra i generali italiani e germanici.

Tutto il popolo magiaro segue con grande ammirazione lo svolgimento delle vittoriose operazioni in Africa settentrionale nella piena fiducia che qui come negli altri fronti, le Forze Armate dell'Asse ed alleate trionferanno contro tutti i nemici.

Amare confessioni inglesi

Tramonto delle speranze di prendere Tripoli

Roma, 4

Il *Daily Express* pubblica una nota del suo redattore militare in cui è detto:

Nessuna notizia ufficiale è ancora giunta dal Grande Quartier generale britannico sul ritiro dell'ottava Armata da Bengasi. Si osserva tuttavia che il nemico ha ripreso l'offensiva in Libia più presto di quanto ci si aspettasse. Il Comando delle truppe dell'Asse ha attaccato, a piena velocità, attraverso il deserto in direzione dell'oasi di El Mekili, mentre un'altra forte colonna avanzava verso Bengasi. La ripresa dell'attacco è stata possibile per varie ragioni. Dissi ieri che il Comando delle truppe dell'Asse avrebbe avuto bisogno di rinforzi. Questi rinforzi gli ha ricevuti. La sua organizzazione tecnica ha provveduto ottimamente per la riparazione dei carri armati che erano stati posti fuori uso nella azione. La perdita di Bengasi ci priverà di un porto molto utile per i rifornimenti, e dell'ottimo campo d'aviazione di Benina e nello stesso tempo farà tramontare ogni nostra speranza di prendere Tripoli.

Notizie al *Times* dal Quartier generale del Cairo dicono che lo scacco subito dalle truppe britanniche è in primo luogo dovuto al fatto che la proporzione dei carri leggeri era troppo forte in relazione a quella dei carri pesanti. Per questo fatto gli ordigni relativamente fragili degli Inglesi si sono trovati impari contro i carri modernissimi dell'avversario che erano potentemente armati.

Gli ambienti militari inglesi sono pessimisti per ciò che concerne l'offensiva dell'Asse in Cirenaica, scrive il corrispondente della *Gazette de Lausanne*. Mentre fino a qualche giorno fa si era creduto che le truppe italo-tedesche, esaurito il loro slancio iniziale, si sarebbero rapidamente fermate, ora si ammette che esse potrebbero ancora avanzare per un lungo tratto. Per spiegare i brillanti successi del nemico a Londra si afferma che non solo le truppe dell'Asse hanno ricevuto grandi rinforzi, ma che, inoltre, esse si sono impadronite, durante le recenti operazioni, di grandi depositi che erano stati costituiti dagli Inglesi in previsioni di ulteriori operazioni.

Dall'epoca di Dunkerque il morale inglese non è stato mai così basso

Ginevra, 4

I corrispondenti londinesi dei giornali svizzeri telegrafano che le vittorie delle truppe italo-tedesche in Libia e la situazione in Asia orientale sono fonti di gravi preoccupazioni per l'opinione pubblica inglese, il cui morale non è mai stato così basso dall'epoca di Dunkerque.

La Croce di ferro tedesca al gen. Calvi di Bergolo

Roma, 4

Il Führer ha decorato della Croce di ferro di I classe il generale Giorgio Carlo Calvi di Bergolo in riconoscimento della lunga ed efficace opera da lui svolta durante le operazioni belliche condotte dall'Asse in Africa settentrionale. La decorazione è stata consegnata in questi giorni in una località della Cirenaica.

Lo sforzo bellico dell' Italia messo in rilievo in Romania

Bucarest, 4

L'immensità dello sforzo bellico che compie l'Italia viene posto stamane in rilievo da vari articoli apparsi sui giornali romeni. L'*Universul* scrive tra l'altro: in terra, in cielo, e sui mari il soldato italiano, nel deserto focoso dell'Africa e nella steppa gelata della Russia, ha mostrato e provato le sue virtù di combattente, la cui coscienza è guidata dallo spirito di Patria. Sul fronte orientale gli ufficiali ed i soldati italiani hanno anche avuto occasione di conoscere l'animo ed il sentimento delle truppe romene e si sono potuti rendere conto che nessun popolo, all'infuori di quello romeno, può essere loro più vicino

LA BATTAGLIA DI SINGAPORE

Grossi calibri, bombardieri e aerosiluranti smantellano le fortificazioni della "Gibilterra asiatica,,

Un errore capitale

Roma, 4

La battaglia di Singapore è già giunta ad una fase acuta. Il martellamento dei grossi calibri che dalla terraferma percuotono l'isola, gli assalti dal cielo a mezzo di bombardieri e di aerosiluranti, proseguono quell'opera di distruzione che precederà l'assalto finale.

L'azione delle armi giapponesi è favorita dal fatto che l'investimento della piazzaforte avviene alle spalle, quindi ha la possibilità di colpire direttamente e inesorabilmente gli obiettivi militari. I Comandi britannici nell'opera di fortificazione della «Gibilterra asiatica» avevano preveduto soltanto un eventuale attacco dal mare. Escludendo un'azione alle spalle tutti gli stabilimenti, i cantieri, i depositi annessi alla difesa dell'isola erano stati costruiti sulla zona nord, vale a dire al margine di quel braccio di mare oltre il quale i Giapponesi già si preparano all'assalto decisivo. Tale errore di valutazione strategica favorisce oggi l'azione dei Nipponici.

I tiri incessanti dell'artiglieria come pure gli attacchi che i bombardieri eseguono dal cielo imprimono all'azione preparatoria un ritmo distruttivo senza precedenti. La sistematica distruzione dei cantieri, le alte fiamme che si alzano dai depositi, lo sgretolamento inesorabile delle opere di fortificazione [illegible] del Comando nella speranza di poter arginare o ritardare l'avanzata nemica può lasciar presumere che l'assalto alla piazzaforte non sia lontano.

Telegrammi giunti alle Capitali anglosassoni da Singapore dicono che l'aspetto della piazzaforte è terrificante. Invano squadre di soccorso si prodigano per spegnere i numerosi incendi che prorompono in tutti i punti della città, le cui vie sono invase dalla popolazione che vaga disordinatamente cercando inutilmente di porsi in salvo.

Dalle prime ore dell'alba gli aerei nipponici a ondate appaiono nel cielo dell'isola e incomincia la pioggia degli ordigni micidiali, siluri e bombe ad alto potenziale che aggiungono nuove distruzioni a quelle provocate dal fuoco incessante dei grossi calibri posti in azione al di là dell'esiguo braccio di mare. «Singapore non si riconosce più, afferma una notizia proveniente dalla piazzaforte, tante sono le rovine provocate dall'inesorabile fuoco del nemico».

Un fuoco infernale

Stoccolma, 4

Lo Svenska Dagbladet riceve da Sciangai che i Giapponesi hanno cominciato in pieno l'attacco contro Singapore che si trova ora sotto il fuoco infernale delle artiglierie nipponiche piazzate sulla terraferma e sotto quello degli apparecchi da bombardamento che si susseguono ad ondate ininterrotte sulla città.

La posizione di Singapore, che giace in una aperta pianura, rileva il giornale, è particolarmente favorevole agli attaccanti mentre i difensori ben poco possono fare con le loro artiglierie. Le coste dell'isoletta, così ricche di pantani e paludi, sono particolarmente adatte ad infiltrazioni giapponesi e difficili a sorvegliare. Incendi infuriano in molti quartieri della città e non si riesce ancora a domarli: specie tra la popolazione indigena si stanno verificando scene di terrore selvaggio. Il Governo britannico ha dovuto prendere severi provvedimenti di polizia per scongiurare il pericolo di aperta rivolta ma, d'altronde, nella difesa civile è costretto a servirsi degli indigeni.

Gli aerodromi dell' isola resi inservibili

Berna, 4

Singapore è stata nuovamente attaccata dai bombardieri giapponesi che vi hanno lanciato bombe di tutti i calibri. Gli attacchi aerei di questi ultimi giorni non sarebbero che il preludio di bombardamenti ancora più violenti. L'aviazione nipponica tenta anzitutto di rendere inutilizzabili gli aerodromi britannici ed infatti in parte vi è già riuscita giacchè tre o quattro dei pochissimi aerodromi dell'isola sono già stati resi inservibili.

Un dispaccio da Batavia dice che i Giapponesi controllano Tarakan e Balik Papan ad est e probabilmente Pontianak ad ovest. I Giapponesi occupano tutta la costa e non sono penetrati ancora nella vasta jungla che si estende all'interno. Le truppe nipponiche sono sbarcate nella penisola di Minahassar a nord e a Kandeli ad est.

Un proclama di Wavell «Non pensare più a ritirate»

Bangkok, 4

In un ordine del giorno speciale diretto alle forze britanniche imperiali il generale Wavell, comandante in capo del nord-ovest Pacifico, dichiara:

«Il nostro compito è di guadagnare tempo. Siamo in una situazione simile a quella del Corpo di spedizione britannico nella prima battaglia di Ypres. Non dovete cedere nessun pollice di terreno senza combattere con accanimento e non dovete lasciare nulla che non sia distrutto e che potrebbe dare il menomo giovamento al nemico. Conto su voi tutti per impegnare questa battaglia senza più pensare a ritirate e per rendere la difesa di Singapore memorabile».

Si apprende da Batavia che un violento combattimento si sta svolgendo ad Amboina. Bombardamenti di città e aeroporti sono stati effettuati da 70 a 80 aerei giapponesi da bombardamento scortati da caccia. Questi attacchi si sono sferrati principalmente a Surabaia, Melang e Madioen.

Allarme aereo nella Nuova Guinea e incursione su Koepang a Timor

Stoccolma, 4

Si ha da Camberra: Un secondo allarme è stato dato stamane nel porto di Moresby, sulle coste sud della Nuova Guinea. Si ignora se siano state sganciate bombe. Venti apparecchi nipponici hanno effettuato un'incursione su Koepang, capitale della parte olandese di Timor.

Nuove posizioni nel Borneo occupate dai Giapponesi

Tokio, 4

Il Quartier generale imperiale annunzia che forze nipponiche operanti nel Borneo settentrionale hanno occupato una posizione strategica a circa 100 chilometri a nord di Tarakan sul mare di Celebes. In tale occasione 587 giapponesi i quali erano stati internati in quella località dallo scoppio del conflitto sono stati liberati dalle truppe nipponiche.

Il portavoce del servizio informazioni del Gabinetto ha posto in rilievo che l'occupazione dell'aeroporto di Moulmein ha consentito ai Giapponesi di avere una base per i loro apparecchi da bombardamento a meno di cento chilometri da Rangoon.

Il corrispondente dell'Asahi invia una particolareggiata corrispondenza sull'entrata delle truppe nipponiche a Moulmein, terza città birmana dopo Rangoon e Vandalai. Moulmein, adagiata lungo il fiume Salwen, non presenta grandi segni della lotta. Solo qualche incendio; il centro della città è intatto, mentre la periferia è circondata da reticolati e casematte. Nella sede del comando aereo di Tenasserim, i Nipponici hanno trovato innumerevoli copie di un dizionario tascabile nippo-inglese. Alla stazione di Moulmein sono stati trovati 300 carri merci abbandonati, mentre l'assenza delle locomotive mostrava che anche esse erano state usate per la fuga. Lungo i moli vi erano moltissimi automezzi ed imbarcazioni, ma nessun piroscafo.

L'Agenzia Domei *riceve da una località del Kiangsu settentrionale che le truppe giapponesi hanno nuovamente attaccato le truppe del Governo cinese di Ciung King al comando del generale Ho Cho Kuo, lungo il corso del fiume Wo. La 142.a e la 21.a Divisione delle truppe di Ciung King sono state volte in fuga.*

In questi ambienti si commenta l'annuncio del Dipartimento di Stato per la Guerra degli Stati Uniti secondo il quale il generale di Brigata Sherman Miles, già capo del servizio informazioni militari, è destinato ad altro comando militare. Si rileva che questa è la miglior prova del fallimento del servizio informazioni americano specialmente per quanto concerne l'attacco di sorpresa effettuato dai Giapponesi a Pearl Harbour.

A Washington si annuncia che nelle Filippine la notte del 3 febbraio elementi giapponesi della Divisione Kimura hanno effettuato un attacco contro il fianco sinistro delle forze americano-filippine nella penisola di Bataan.

De Valera violentemente attaccato dalla stampa nordamericana

Buenos Aires, 4

Una significativa manifestazione della tracotanza degli Stati Uniti verso l'Irlanda è rappresentata da un articolo nel *New Yark Herald and Tribune*, contenente un violento attacco contro De Valera per le sue ultime dichiarazioni e, soprattutto, per la protesta che il Primo Ministro dell'Eire ha mandato a Washington per lo sbarco di truppe americane nell'Ulster. Il giornale, nel suo livore va tanto oltre da definire questa protesta di De Valera un grave affronto agli Stati Uniti. Tale affronto — precisa il giornale — potrebbe costare caro alla libera Irlanda.

Beaverbrook nominato ministro della Produzione

Berna, 4

Una dichiarazione di Downing Street annuncia che il Re ha approvato le seguenti nomine: Lord Beaverbrook ministro delle Forniture è nominato al nuovo posto di ministro della Produzione di guerra; Sir Andrea Duncan, presidente del Board of Trade, è nominato ministro delle Forniture e il colonnello Llewellin, segretario parlamentare al Ministero dei Trasporti di guerra è nominato presidente del Board of Trade. Sono anche nominati: segretario parlamentare alle Colonie Mac Millan, segretario parlamentare al Ministero delle Forniture Ascheton, segretario parlamentare al Ministero del Lavoro Mac Corquiadale, segretario parlamentare ai Trasporti di guerra Noel L. Beker.

Lunghe discussioni ai Lords sul modo migliore di imbrogliare gli Indiani

Stoccolma, 4

Ieri la Camera dei Lords si è occupata dell'India, cioè del modo di imbrogliare gli Indiani per convincerli di battersi senza però che le promesse inglesi possano poi in avvenire permettere che la speranza di libertà degli Indiani si tramuti in realtà. Le discussioni sono state lunghissime. Gli oratori si sono succeduti senza interruzione per tutta la giornata e le proposte, una più sibillina dell'altra, si sono accumulate sul tavolo della presidenza nel mentre che i Giapponesi avanzano verso Rangoon minacciando non solo la via dei rifornimenti alla Cina ma anche di invadere l'India.

Tra gli oratori che hanno presentato delle proposte si notano specialmente Lord Wegwood e Lord Farington. Il primo ha iniziato il suo discorso dicendo che vi sono tre cose che tutti gli Inglesi desiderano ardentemente e cioè: impedire che i Giapponesi invadano l'India, ottenere aiuti dall'India e infine vedere tutti gli Indiani liberi e in rapporti amichevoli con noi. Per giungere a questo, l'oratore vorrebbe che gli Inglesi andassero incontro agli Indiani non con delle promesse politiche ma, secondo la ricetta churchilliana, offrire loro sangue, sacrifici, fatiche e sudori. Per questo si dovrebbero mobilitare immediatamente cinque milioni di Indiani, raddoppiare il soldo alle truppe e abolire le differenze esistenti tra ufficiali inglesi e indiani. In questo modo l'India si guadagnerebbe la libertà.

Lord Farington è venuto invece fuori con una proposta di natura politica. Egli propone di mandare in India un gruppo di personalità inglesi le quali dopo aver preso contatto coi capi Indiani si accingano ad indianizzare il Consiglio vicereale tenendo però in mano la direzione della difesa e della politica estera. Questo Consiglio funzionerebbe da Consiglio provvisorio fino a tanto che non sia possibile nominare un altro Governo.

La discussione è stata chiusa dal Duca di Dewonshire, sottosegretario per l'India, il quale vuole che il Governo prometta di costituire un comitato con tutti i capi della vita economica indiana col compito di preparare un piano per una nuova Costituzione. «In questo frattempo, ha concluso Lord Dewonshire, il Governo inglese accetta di buon grado ogni passo base di intesa e di cordialità entro i principii della Costituzione. Il problema non è di sapere se l'India abbia o no la padronanza del Paese ma bensì quale Governo debba assumere il potere».

Parlando a Leeds, il segretario di Stato per le Indie, Amery, ha detto che a numerose riprese furono mandati rinforzi dall'India in Birmania a mano a mano che aumentava il pericolo di guerra col Giappone. Il Maresciallo Ciang Kai Scek ha messo a disposizione numerose truppe. Dopo questo preambolo l'oratore ha detto che «frattanto il lungo territorio sud-est indifensibile della Malacca ha dovuto essere sgomberato».

La crisi egiziana

Re Faruk riceve in udienza il capo dei wafdisti

Ankara, 4

Re Faruk ha cominciato le consultazioni in vista della costituzione di un nuovo Gabinetto ed ha ricevuto in udienza Nahas Pascià, capo dei wafdisti. Questa udienza ha suscitato molto interesse perchè il Wafd ha rifiutato di partecipare al Governo di coalizione. Il partito del Wafd afferma che se il Parlamento fosse disciolto esso otterrebbe la maggioranza netta nelle nuove elezioni. Si ignora ancora se Nahas Pascià è ora pronto a collaborare con gli altri capi politici o se intende formare un Gabinetto wafdista omogeneo, ma fra coloro che vengono indicati come primi Ministri possibili, Nahas Pascià ha un posto importante nelle congetture attuali.

A proposito della crisi si apprendono ora alcuni precedenti che hanno contribuito a determinare le dimissioni del Governo. Nel corso della recente celebrazione dell'anniversario della morte di Mohamed Mahmoud si sono verificati incidenti che hanno ancora una volta acuito il dissidio esistente tra la corrente anglofila e quella contraria al dominio britannico. Manifestazioni ancor più salienti si sono avute all'Università del Cairo, durante le quali i sentimenti di ostilità contro il Primo ministro Sirry, docile strumento nelle mani dell'Inghilterra, sono stati espressi in maniera ancor più aperta; per quanto le cause della crisi non siano da ricercare in tali incidenti, essi d[illegible]ano l'esistenza di motivi di dissidio tra Sirry Pascià e l'opinione pubblica egiziana.

Soldati bolscevichi fatti prigionieri dai Finlandesi durante le prime azioni belliche

CRONACA DELLA CITTÀ

Le future grandi autostrade

Il progetto di un'arteria da Trieste al Mar Nero

Fra i progetti di grandi opere pubbliche di carattere internazionale o, diremo meglio, europeo, che dovrebbero essere realizzati al domani della nostra vittoria, si trovano (oltre a quelli delle vie acquee interne) le autostrade. E' stata l'Italia a dare al mondo l'esempio della costruzione di vie destinate alle sole automobili. Ma tutti gli altri Paesi ne compresero subito i vantaggi, e vollero mettere le autostrade fra quelle di «pubblica necessità». La Germania fu la prima ad ideare una colossale rete di autostrade, alcune delle quali furono già costruite ed altre, non ostante, la guerra, sono in corso di costruzione.

La principale autostrada progettata in Germania, e alla quale avevano aderito — per la sua prosecuzione — altri Paesi interessati alla grande opera, è quella che dovrebbe costituire la grande arteria automobilistica transeuropea da Ostenda ad Istanbul. Si tratta di un'autostrada dello sviluppo di 3120 chilometri: da Ostenda il suo tracciato attraversa Brusselles, Colonia, Ratisbona, Vienna, Budapest, Belgrado, Sofia. Con la velocità media di una macchina da turismo, si potrà compiere il tragitto Ostenda-Bosforo in tre giorni.

Si capisce che quando l'autostrada Ostenda-Istanbul sarà giunta alla sua destinazione attuale, si presenterà evidente l'opportunità di proseguire l'autostrada dal Bosforo ad Ankara, Cesarea, Mossul, Bagdad-Bassora, cioè al Golfo Persico. Meglio che la ferrovia Costantinopoli-Bagdad (che stimolò prima del 1914 la rivalità anglo-germanica), la autostrada «del Golfo Persico» diverrà la via più rapida verso l'India.

Attualmente si sta costruendo in Germania il tratto Colonia - Francoforte - Würburgo - Norimberga - Ratisbona - Passavia, tratto che ha l'estensione di 1100 chilometri.

In pari tempo è stata progettata la ripetizione della promessa ma non attuata strada del 46.o parallelo (Bordeaux - Torino - Milano - Venezia - Trieste - Belgrado - Bucarest - Odessa) almeno per la sua parte orientale, a partire da Trieste. Quella promessa nel 1917 sarebbe stata una strada ferrata; quella progettata ora sarà un'autostrada: congiungerebbe l'Adriatico superiore al Mar Nero, da Trieste a Costanza, passando per Zagabria, Belgrado, Turnu-Severin, Bucarest, Costanza. Altre autostrade congiungerebbero Budapest attraverso i Carpazi a Bucarest e Costanza.

I traffici commerciali, dopo la vittoria, avranno dunque vie nuove pratiche ed economiche: aeree, idriche e automobilistiche, in modo da essere facilitati, anzi favoriti nell'intento di riconciliare i popoli e dare loro nuova impensata prosperità nel lavoro, regolato dall'ordine nuovo per il cui avvento oggi si combatte.

Organizzazioni del Regime

G. I. L. - Corso per vigilatrici di colonia. Il 5 marzo p. v. s'inizierà il corso per vigilatrici di colonia a cui possono partecipare diplomate di scuola media superiore e maestre di scuola materna. Le iscrizioni vengono assunte presso il Comando federale della «Gil», Ufficio assistenza e sanità; per i testi del corso si verserà alla tesoreria della «Gil», l'importo di lire 15.

Corso per violoncelliste. Il Comando federale della «Gil» terrà alla Casa della Giovane Italiana un corso di violoncello per principianti e per organizzate già avanti nello studio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana (Viale Romolo Gessi 10), dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Introduzione alla narrativa moderna

L'odierna conversazione all'I. C. F.

Questa sera, alle 18.30, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» (viale Regina Margherita 5) per iniziativa della nostra Sezione dell'Istituto di cultura fascista si terrà la prima conversazione del ciclo, che ha per soggetto la narrativa moderna. Il camerata Umbro Apollonio per incarico della Presidenza provinciale terrà questa sua prima conversazione sulla produzione narrativa contemporanea riservandosi di delineare nelle successive conversazioni le figure più salienti degli scrittori più vivi della nostra letteratura contemporanea e ciò soprattutto leggendo e commentando qualche pagina tra le più significative e personali.

Le lezioni sul Libro del lavoro

Domani nell'aula principale della Corte di Appello, alle ore 12, l'avvocato Andro Clarici terrà la V conferenza per l'illustrazione del Libro del lavoro nel nuovo Codice civile, che avrà per tema «Lavoro autonomo e subordinato (art. 158-182)».

Commemorazione di Galilei

all'Associazione artiste e laureate

La prof.ssa C. Verde commemorerà «Galileo Galilei», parlando del pensiero scientifico, che informò il secolo XVI e delle nuove teorie concepite dai nostri grandi di quell'epoca. Alla manifestazione, che avrà luogo sabato 7 corrente, alle 17.30 in via Imbriani 5, sono invitate tutte le associate, come pure quanti altri s'interessano dell'argomento.

Un cortometraggio al C. A. I.

Questa sera, alle 20.45, verrà proiettato al C. A. I. (Società Alpina delle Giulie) un corto metraggio sul Cervino, cortesemente messo a disposizione dal Gruppo Sciatori M. Tricorno. Alla manifestazione sono invitati i soci dei due sodalizi.

I convegni del G.U.F.

La relatività. Oggi, giovedì 5, alle 18, il camerata universitario Claudio Villi parlerà sul tema: «Genesi della teoria della relatività e cinematica della relatività particolare». L'ingresso è libero al pubblico.

La musica leggera moderna. Sull'interessante problema della musica leggera moderna il fascista universitario Giorgio Berti parlerà la sera di lunedì 9 corrente, alla sede del G. U. F. Al convegno, che è libero, sono invitati a partecipare tutti coloro che s'interessano del problema.

Un'offerta per sei coppie di sposi

Biglietti gratuiti per viaggi di nozze a Roma

L'Ufficio turistico dell'Adriatico ha messo a disposizione del Segretario federale, dodici biglietti gratuiti per un viaggio di andata e ritorno a Roma, da assegnare a sei coppie di sposi che si uniranno in matrimonio entro il 28 febbraio corrente.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato per la generosa e significativa offerta.

Ispezioni a Fasci della Provincia

Ieri, d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale De Turris e il Vicefederale comandato Stefanini, hanno ispezionato, senza preavviso, i Fasci di Doberdò del Lago, San Pietro d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Pieris e Fogliano, rendendosi conto della efficienza delle organizzazioni ed interessandosi delle attività svolte in ogni settore della vita locale.

All'Associazione medica. La riunione scientifica dell'Associazione medica, Circolo di coltura del Sindacato fascista medici che doveva aver luogo domani, venerdì, è stata rinviata a venerdì, 13 corrente, alle 19 precise.

Le finalità dei corsi

per le visitatrici fasciste e la preparazione coloniale della donna

Presenti le vicefiduciarie provinciali e la vicesegretaria del Fascio di Trieste, la Fiduciaria provinciale de Fasci Femminili, camerata Rossi Timeus, ha tenuto ieri rapporto, in Sala del Littorio, alle segretarie dei Gruppi, alle ispettrici di Zona, alle vigilatrici federali ed alle fasciste per illustrare le finalità ed i vantaggi dei due corsi per visitatrici volontarie e di preparazione coloniale della donna di prossimo inizio.

Un meritato elogio

Prima di entrare in argomento, la Fiduciaria provinciale ha voluto leggere alle intervenute, per estenderlo a tutte le sue collaboratrici, l'alto elogio pervenuto da parte dell'Ispettore del P.N.F. Frontoni per l'attività svolta durante l'Anno XX e del seguente tenore: *«Prendo buona nota della intensa attività svolta da codesta Federazione dei Fasci Femminili nell'Anno XX e mi è gradito esprimervi il compiacimento delle superiori gerarchie per i considerevoli risultati raggiunti, specie per quanto riguarda l'assistenza relativa allo stato di emergenza. - F.to Frontoni».*

Premesso che l'incarico di visitatrice è il primo gradino della gerarchia del Fascio Femminile e rilevato come le migliori dirigenti sono appunto quelle che hanno collaudato la loro maturità attraverso i vari gradi della scala gerarchica, la camerata Rossi Timeus ha esposto dapprima gli scopi e la struttura del corso per visitatrici volontarie. Dopo una serie di lezioni di criteri spirituali e morali e di cultura fascista, le partecipanti potranno scegliere la specializzazione quali visitatrici assistenziali, di maternità ed ospedaliere. Naturalmente, a chiusura del periodo preparatorio e addestrativo, le allieve verranno selezionate secondo l'età, le attitudini ed i requisiti, con il preciso intendimento di assicurare la dignità della nobile missione volontaria e di delineare la figura della visitatrice nel quadro di un'assistenza fattiva e decorosa insieme.

Per la preparazione coloniale della donna, i cui corsi avranno una importanza particolare, l'alto significato è stato analizzato dalla camerata Rossi Timeus con mirabile acutezza. La donna italiana, la donna fascista deve conoscere i nomi delle città, dei fiumi, delle ambe nelle nostre colonie, laddove l'eroismo ed il sacrificio dei soldati hanno scritto, e vanno scrivendo, pagine di fulgida gloria. Verranno tenute lezioni di geografia, di storia delle nostre colonie, di cultura fascista, di storia dei costumi, delle razze e delle religioni e, per formare nelle allieve la preparazione tecnica oltrechè spirituale per la vita in colonia, esse verranno istruite sull'igiene della persona, del bambino, della casa, nelle condizioni di località e di clima, e su una preziosa opera informativa e perfezionatrice per il lavoro d'elettricità, di falegnameria, di orticultura, di materassaie, di taglio, di economia domestica (con la confezione del pane) e persino di stagnine.

Prepararsi per la vittoria

«Non sembri intempestivo — ha soggiunto la Fiduciaria provinciale — preparare già fin d'ora le donne per una futura residenza in colonia. Gli italiani ritorneranno nelle Colonie, nell'Impero; e l'Impero lo ingrandiranno come un giorno i giovani hanno fermissimamente promesso al Duce quando esso lo ha donato all'Italia ed ha imposto la consegna di difenderlo. E sarà onore per Trieste vantare un corso di preparazione coloniale numeroso e compatto, specialmente per Trieste, che alimenta nel suo grande cuore la splendente speranza di riavere il suo Duca d'Aosta, ancora una volta coperto di gloria e parte integrante della grande, immancabile vittoria».

Un lungo, entusiastico applauso ha salutato le trascinanti frasi della camerata Rossi Timeus, la quale ha aperto e chiuso il rapporto con il saluto al Duce.

La mattinata cinematografica

di domenica all'Excelsior

Domenica prossima, organizzata dalla Sezione di propaganda cinematografica della Federazione dei Fasci di Combattimento, avrà luogo al Cine Excelsior, una mattinata con uno scelto programma di cartoni animati a colori, un Giornale Luce e due interessanti documentari. La mattinata avrà inizio alle 10. Prezzo d'ingresso per qualsiasi ordine di posti lire 2. Ecco il programma: Giornale Luce; Specchio magico, Sogno di Pluto, Vecchio mulino, Rumba; Cartoni animati; Vagabondaggi tra le bestie; Panorama di vita fascista; Documentari.

Alla Camerata artistica dell'I.C.F.

Domenica 8, alle 17, nella sala del Liceo «Dante», avrà luogo la ottava riunione della Camerata artistica triestina, costituita dall'I. C. F. presso il G. R. F. «Remo Comisso». Silvio Rutteri terrà una conversazione e Marcello Fraulini dirà liriche di Celestina Della Mora, Maria Punter e Amina Ramponi. Il violinista Alfonso Musesti ed il soprano Nedda Pittana interpreteranno musiche di autori diversi. Al pianoforte siederà il prof. Guido Rotter. Ingresso libero al pubblico.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Albino.

DECESSI (4 febbraio 1942-XX): Morer ved. Faelli Amalia, a. 66; Fornasari Enrico, a. 74; Grio ved. Scocchi Caterina, a. 79; Gorkic Giuseppe, a. 66; Ojo Giuseppe, a. 64; Umek Rodolfo, a. 42; Hoffstädter ved. Zerko Anna, a. 85; Calligaris ved. Zarich Caterina, a. 82; Lucich ved. Ferrin Giovanna, a. 87; Pogorelz Giovanni, a. 64; Ottochian Giovanni, a. 36; Measso Pietro Paolo, a. 76; Delle Donne Mirella, mesi 6; Viti Pietro, a. 63; De Vita Giacomo, a. 66; Perozzi Giuseppe, a. 63; Gerani Giovanni, a. 79; Graffitti Camillo, a. 62; Lattanzio Gabriella, a. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Balde Rinaldo, manovale con Sahar Anna, cartotecnica; Ciuffarin Carlo, autista con Ban Olga, casalinga; Cerkvenik Benedetto, falegname con Valentincic Ludmilla, casalinga; De March Aurelio, pittore con D'Agostino Carmela, casalinga; Tull Giovanni, muratore con Bonutti Nerina, casalinga.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Piccolo incendio in un appartamento

Ieri sera, alle 21.35, in un appartamento della via Ginnastica 28, si è sviluppato un piccolo incendio di camino che ha potuto essere domato in breve tempo. Sul posto è accorso un carro città del locale comando vigili del fuoco.

Maneggiando una rivoltella

Lo studente Duccio Pagliato, di 19 anni, abitante in via Rossetti 35, mentre stava maneggiando ieri una rivoltella in casa di alcuni amici ha lasciato accidentalmente partire un colpo, che lo ha colpito alla regione glutea destra. Presentatosi più tardi all'ospedale Regina Elena, il giovane, giudicato guaribile in una quindicina di giorni, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

La frattura d'una clavicola

Nel pomeriggio di ieri, il contadino Andrea Furlan, di 74 anni, residente a S. Dorligo della Valle, è rimasto accidentalmente ferito sul lavoro, riportando la frattura della clavicola sinistra.

Notiziario di Monfalcone

Arresti per furti di metallo

Nel decorso mese di gennaio, l'Arma dei RR. CC. della Stazione di Panzano, in collaborazione col Comando vigili del C.R.D.A., avuto sentore dell'ammanco di metalli da lavorazione (bronzo, rame, ottone) nei locali Cantieri, iniziò subito delle accurate indagini. Pertanto risultò che gli operai Giuseppe Leghissa di Giuseppe e Stanislao Leghissa di Giovanni, entrambi da Cerogile Sistiana, rubavano il metallo che veniva trasportato fuori dello stabilimento facendo uso del treno operai che fa servizio dal Cantiere di Monfalcone a Trieste. Il metallo messo in appositi sacchi veniva nascosto durante la giornata sotto i sedili del treno. Mentre i tre operai si trovano ora agli arresti, i ricettatori Riccardo Zandomeni e Giuseppina Clemente da San Pier d'Isonzo, vennero denunciati per lo acquisto del materiale, che fu in parte sequestrato (oltre 100 chg.).

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

4 febbraio 1942-XX

NATI	7
MORTI	19
MATRIMONI	5

La mostra del pittore Coccon Saba

alla Galleria Trieste

Marcello Coccon Saba, il pittore veneziano che espone alla Galleria Trieste, è artista singolare e di notevole potenza. La sua mostra è stata una sorpresa per tutti: giacchè, artista solitario, lontano dalle esposizioni, dai gruppi e anche dalle correnti dominanti nell'arte contemporanea, il Coccon non è di quei pittori che si vedono menzionati ogni giorno, ma quando organizza una mostra, qualunque sia la città e il paese che l'accoglie, è come se si trovasse un bagliore. La sua fede nella continuità delle grandi correnti artistiche, nella necessità di seguire la via di grandi maestri come l'unica via di salvezza, ha piena testimonianza nella sua pittura, ma essa non basterebbe certo ad imporlo se non fosse appoggiata in lui da forti qualità personali di colorito, di visione fantastica, di padronanza impetuosa nell'eseguire.

A prima vista, i riattacchi del Coccon al passato possono farlo sembrare un po' eclettico. Ma poi la sua confessione che sopra tutti gli artisti egli ama appassionatamente il Tintoretto, ci spiega bene come egli lo senta e lo rintracci anche nelle sue derivazioni vicine e lontane. In alcuni quadri (in quelli dove predominano i bluastri freddi e drammatici — la «Deposizione», il «Mercato di schiave», e qualche altro), c'è lo stretto e compassato avvicinamento al Greco, discepolo del Tintoretto. In altri (e qui la luminosità calda afferma i freddi complementari: vedi «La Taverna»), si pensa a Rembrandt, che forse non sarebbe stato quello che fu senza il luminismo tintorettiano. Altre composizioni fanno pensare al Magnasco, al Tiepolo, al Settecento: ma sempre con l'antecedente del Tintoretto.

Tuttavia il Coccon non è un semplice pedissequo. Appunto perchè ha spirito di pittore e slancio ardente verso la pittura, egli dà corpo alla visione con una tecnica che è sempre sua, tutta viva, vibrante e palpitante, e quindi moderna. Non è qui il luogo di descrivere come si trasformino i procedimenti dell'artista nel crearsi un ritmo, nel seguirlo con lunghe ondulazioni di pennellate, per modo che di esso si compenetri tutto il dipinto, e figura ed ambiente si fondano, e di questo ritmo s'investano spirali di nuvole, in una inesausta continuità, che a volte trova turgide soluzioni barocche, ma altre volte si sviluppa in suggestioni surrealiste di cieli fantastici. Si vedano nel quadro della «Susanna» quelle fumanti colonne d'aria tra la bella donna ignuda e i due vecchi. La «Susanna» con quella sua corporeità luminosa vi mostrerà anche, per eccellenza, quanto salda e forte sia la virtù della forma-colore in questa pittura veneziana. Poi vi piacerà di riconoscerla, e con lo stesso meravigliato piacere, nello stupendo nudo della «Schiava», nelle figurette che si muovono nell'animata penombra della «Taverna», in quelle che incedono con euritma quasi di danza sotto le colonne dell'«Entrata al Tempio», o nelle altre sparse a piedi della croce sul tragico grigio del Calvario. Sono tutte modellate con una sapienza rapida che obbedisce all'ispirazione.

Estremamente interessanti sono anche i quadri non condotti proprio a finimento, rimasti ancora vicini all'abbozzo. La scena amorosa «Presso il roseto», con quell'approfondirsi giorgionesco dei verdi tra i tronchi degli alberi, o il ditirambico impeto della pennellata e sprazzar del colore nella «Scena d'alcova», vi possono affermare, pur con attestazioni profondamente diverse, quale gagliarda natura di pittore veneziano sia in questo artista veramente inaspettato. *b.*

NOTIZIARIO SPORTIVO

Chimici - A. T. Milano per il campionato di lotta libera

Domenica prossima avrà luogo, nella sede del «Crda» (via S. Francesco 5), l'incontro di lotta libera, valevole per il campionato italiano di società di Divisione Nazionale, tra le squadre del Dopolavoro Chimici e dell'Azienda tranviaria di Milano. Come è noto il confronto avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa ma, all'ultimo momento, un telegramma dell'Azienda tranviaria di Milano avvertiva la direzione del Chimici l'impossibilità di essere a Trieste con i suoi lottatori. La manifestazione, comprendente una serie di sette assalti, si inizierà alle 11 precise e il pubblico vi potrà assisere verso il pagamento di una tenue quota di ingresso.

Il campionato di pallacanestro

Ginnastica-A. P. Napoli

Per il campionato nazionale di pallacanestro, la Ginnastica Triestina, che fa parte del terzetto di punta della classifica, incontrerà domenica prossima, nella sua palestra, la squadra dell'A. P. Napoli. Naturalmente i campioni d'Italia impegneranno nella partita tutto l'ardore ed i requisiti tecnici, pur valutando la forza e la risolutezza dell'avversaria, rendendosi assolutamente necessari i due punti in palio per non perdere la distanza al confronto delle altre due compagne di primato.

Gruppo arbitri «Gianni Godina». Ore 20.30 riunione mensile obbligatoria.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno sciatorio a Sappada in turni da 5 a 8 giorni. Informazioni seralmente dalle 19 alle 21.

TEATRI E CONCERTI

"Un ballo in maschera,, domani, alle 20, al Verdi

Domani, alle 20, si avrà la prima esecuzione dell'opera «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi, con la direzione del maestro Giuseppe Del Campo e l'interpretazione della soprano Maria Caniglia e del tenore Beniamino Gigli. Gli altri esecutori dell'opera saranno: Maria Benedetti, Enzo Mascherini, Rina Pellegrini, Antonio Righetti, Renzo Pasquarelli, Ottavio Serpo e Miro Lozzi. La parte corale è stata preparata dal maestro Vertova; la regia da Domenico Messina e la coreografia da Annita Bronzi.

Si è già detto delle particolari attrattive di questa esecuzione verdiana, nobilitata dalla presenza di due artisti come Maria Caniglia e Beniamino Gigli, e delle cure che il maestro Del Campo ha prodigato nella concertazione dell'opera alla quale presenzierà un gran pubblico. Lo spettacolo è il V del turno di abbonamento A.

Luciana Dolliveri oggi al Rossetti

Oggi, giovedì, sulle scene del Politeama Rossetti, Luciana Dolliveri presenterà l'avanspettacolo 1942 con Alberto Amato, il divo della radio, il Trio Respord, danze acrobatiche, il Trio vocale Casamatta nelle loro esibizioni, Ivette D'Ani, solista, l'Orchestra Casamatta nonchè «Un angolo di salotto», poche chiacchiere di Cutolo dette da Gianni Cavalieri. Sullo schermo si proietterà un film brillantissimo presentato dalla Tirrenia: «Sorella di latte»

Gli spettacoli al Filodrammatico

Continuano con successo al Filodrammatico le recite della compagnia di Angelo Cecchelin con la brillante commedia in un atto «Che famiglia impegolada». Anche ieri sono stati molto applauditi Marcella Marcelli, Silvia Balbi, Jole Silvani, Carlo Carli, Luigi Tasca, il cantante Rinaldo Rinaldi in «Luna Marinara» e la danzatrice Silvana Bontempo in Tremolio d'amore». Continuano le repliche del divertente spettacolo.

Programmi serali dell' Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.40: Le principali interpretazioni del tenore Ferruccio Tagliavini (trasmissione organizzata in occasione della presentazione sugli schermi italiani del film «Voglio vivere così»). 21.20: «Tanith, stella innocente», radiocommedia in tre atti di Tullio Pinelli (novità), regia di Guglielmo Morandi. 23 (circa): Musica varia.

Arte varia al Dopolavoro «A. Crena». Il Dopolavoro «Angelo Crena» (via Manzoni 8) organizza per domenica 8 febbraio, alle 18, uno spettacolo d'arte varia, sostenuto dal nuovo complesso diretto dal camerata Quaia, con un attraente programma di musiche e di canzoni. Possono intervenire i camerati coi loro familiari. Ingresso gratuito.

Una commedia musicale al Pubblico Impiego. Il Pubblico Impiego sta allestendo per domenica prossima alle 18, nella sua sede di via Nizza 15, una commedia musicale nuova per Trieste: «77 lodole e un marito», di Bucciolini e Ugolini, con musiche notissime di Cuscinà. Lo spettacolo sarà sostenuto dalla filodrammatica diretta dal dott. Alberti, che per la prima volta si accinge ad accoppiare il compito della recitazione con quello della piccola lirica.

RADIO

5 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Trio Ambrosiano. 12.40: Complesso italiano caratteristico. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Musiche di Riccardo Zandonai dirette dall'autore. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione scambio italo-brasiliana. 19.40: Musica varia. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Le principali interpretazioni del tenore Ferruccio Tagliavini. 21.20: **«Tanith, stella innocente»**, radiocommedia in tre atti di Tullio Pinelli. 23 (circa): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Concerto. 13.15: Canzoni popolari di successo. 14.25: Musica operistica. 20.40 (onda m. 230,2): **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Luigi Colonna. 21.40: Complesso italiano caratteristico. 22.10 **Concerto del pianista Rodolfo Caporali.**

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 16.30, 19, ult. varietà 20.45: Comp. Luciana Dolliveri e un film comicissimo: «Sorella di latte».
NAZIONALE. 16, 18.35 e 21.15: «Violette nei capelli», con Lilia Silvi, R. Villa, I. Dilian, doc. Leopardi.
EXCELSIOR. 16, 17.30, 19.30 e 21.30: «Capitan Tempesta», con C. Candiani. Segue: «Vita della rana».
PRINCIPE. 16: «Scianghai», con Louis Jouvet. Regista: G. W. Pabst.
FILODRAMMATICO. 14.45: «Rivelazione?!?» (3 momenti di Buffonerie), Laurel e O. Hardy e Cecchelin in «Che famiglia impegolada» e varietà.
FENICE. 16.15, 18.35, ultimo spettacolo 21: «I promessi sposi», dall'immortale romanzo di A. Manzoni.
ITALIA. 15.30: «La donna del mistero», romanzo d'amore, con Sybille Schmitz, Albrecht Schönhals.
REGINA. 15: «La corona di ferro», colossale capolavoro, con Elisa Cegani, Luisa Ferida, Gino Cervi.
IMPERO. 15.30: «Ingratitudine», il capolavoro di Emil Jannings e Marianne Hoppe.
REALE. 15.30: «I diavoli volanti», S. Laurel. Domani «Pericolo biondo».
GARIBALDI. 14, ultima alle 21: «La prima moglie» (Rebecca), il capolavoro con Laurence Olivier, Joan Fontaine.
MASSIMO. 15.30: «Balalaika», emozionanti avventure d'amore», con Klary Polnay, Paul Javor.
NOVO CINE. 15.30: «Scampolo», con Amedeo Nazzari e Lilia Silvi.
MODERNO. 16: «La bella e la belva», con Hertha Feiler e Paul Hörbiger.
ODEON. 15.30: «Pioggia di fuoco», grandioso film storico.
SAVOIA. 15.30: «Tutto finisce all'alba», Edwige Feuillère e Georges Rigaud.
ARMONIA. 15.30: «Vergine folle», V. Francen. Nuovo varietà.
POPOLO 15.30: «Fammi felice», M. Gorja, J. Rousselière, un trionfo del buon umore e Ridolini.
AZZURRO. 15.30: «La villa del mistero», con P. Foster, M. Callahan.
RADIO. 15.30: «L'assedio dell'Alcazar» con Fosco Giachetti e Mireille Balin.
VITTORIA. 16: «Angolo di cielo», con Joan Blondell e Mischa Auer.
CENTRALE. 15.30: «Sergente Berry», emoz. con Hans Albers. Topol. col.
ADUA. 15.30: «Dopo divorzieremo», A. Nazzari e L. Silvi. Segue comica.
VENEZIA. 15: «Proibito», B. Stanwyck e «Non invecchia l'amor mio».
CARDUCCI. 15: «Condannate», con Sally Eilers. Segue comicissima.
BELVEDERE. 15.30: «Eroe per forza», con E. Brown e «Prendetele vive».

AL TOPOLINO (Sanzio 28, tel. 30-55). Taverna caratt. Allegria. Concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Concerto e serata dell'allegria.

Il I Sabato lirico al Verdi con la "Dafni,, di Mulè

Come annunciato, sabato venturo alle ore 20.30 precise, avrà luogo al Teatro Comunale «G. Verdi» il primo Sabato teatrale lirico, organizzato dall'O. N. D. per disposizione del Ministero della Cultura Popolare. Verrà rappresentata l'opera «Dafni» di Giuseppe Mulè, diretta dal m.o Giuseppe Del Campo ed interpretata da Sara Scuderi, Serafina Di Leo, Lina Zinetti, Aurelio Marcato, Carmero Maugeri e Antonio Righetti.

La distribuzione dei biglietti di ingresso, ad evitare ai dopolavoristi l'affollamento e le lunghe soste al posto di vendita, verrà effettuata quest'anno unicamente per il tramite dei Dopolavoro dipendenti.

Ogni dopolavorista dovrà pertanto rivolgersi a partire da domattina al proprio Dopolavoro di appartenenza per l'acquisto dei biglietti, il cui prezzo rimane fissato come, negli anni scorsi in lire 2.10 per la platea, lire 1.10 per le gallerie e lire 0.60 per il loggione. E' ovvio che avranno diritto all'acquisto solamente i dopolavoristi in possesso della regolare tessera dell'O. N. D. rinnovata per l'anno XX e munita del bollino del Sabato teatrale. Agli ingressi del teatro sarà operato un severo controllo per accertare che non si verifichino a tale proposito degli abusi. Il dopolavorista potrà fare acquisti al massimo di 2 biglietti con una tessera O. N. D.

Ai Dopolavoro dipendenti verrà assegnato questa sera un quantitativo di biglietti di ogni ordine di posti in rapporto alla capienza del teatro e alla consistenza numerica del sodalizio.

I pensionati e gli iscritti alla G. I. L. potranno invece fare acquisto dei biglietti agli sportelli del Dopolavoro provinciale, via Mazzini N. 32, a partire da domattina alle ore 10, dovranno esibire all'atto della richiesta il libretto di pensione, rispettivamente la tessera della G.I.L.

Attività filodrammatica della G.I.L.

Gli Avanguardisti, Giovani fascisti, Giovani Italiane e Giovani Fasciste che intendessero svolgere attività filodrammatica nel costituendo complesso federale, sono invitati a presentarsi all'Ufficio preparazione politica del Comando federale della G.I.L. (Salita Montanelli 1) giornalmente dalle 16 alle 18.

Gli spettacoli al Ferroviario. Giulio Rolli e la compagnia filodrammatica del Ferroviario replicheranno dunque nella sede Vittorio Veneto i tre atti «Tutto per bene» di Luigi Pirandello, accolti la scorsa settimana con tanta fervida simpatia dal pubblico che affollava il simpatico ambiente. Il camerata Rolli che sarà il protagonista, avrà per collaboratori i migliori elementi della «Duse». I posti si acquistano in segreteria. Oggi, nella sede Vittorio Veneto, cinema alle 16.30 e alle 18.30.

Una serata al «Dimm» con l'attore veneziano Colleli. Domenica 8 corrente, alle 19.30, avrà luogo nella sede B del «Dimm» una serata di arte varia, sostenuta dall'attore comico del teatro veneziano Enrico Colleli, il quale presenterà uno spettacolo moderno in due tempi. Eccone il programma: 1.o tempo: «Pioggia dei ricordi», scena romantica, e «Fine di un sogno», indi «Tutti al microfono» con i migliori dilettanti della canzone. 2.o tempo: «Una notte a Venezia», commedia farsesca musicale. I lavori sono dello stesso Colleli. Prenotazioni in sede, nelle ore d'ufficio.

Trattenimento al Dopolavoro «Crda». Domenica il Dopolavoro dei Cantieri offrirà ai propri soci il suo XIII trattenimento familiare. Il programma, che comprenderà canzoni, macchiette e svariati altri numeri di arte varia, sarà sostenuto dall'orchestrina ritmica sociale e da alcuni fra i più noti cantanti di varietà. Lo spettacolo avrà inizio alle 17.30

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	3	4
Rendita 5%	93.65	93.55
Rendita 3½%	79.70	79.70
Redimibile 3½%	74.25	74.25
Redimibile 5%	95.—	95.15
Obbligaz. Tre Venezie	95.10	95.10
Buoni Tes. nov. 1943	98.20	98.20
Buoni Tes. nov. 1944	98.25	98.25
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950	97.50	97.50
I. R. I.	484.50	484.50
I. R. I. «Stet» 4%	768.—	768.—
I. R. I. «Mare» 4½%	485.50	485.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	546.—	546.50
Elettr. Ferrovie Stato	491.50	491.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	475.—	475.—
Fond. Tre Ven. 4%	463.—	463.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1207.—	1209.—
Assicuratrice Italiana	745.—	745.—
Infortuni	2465.—	2500.—
Riun. Adriat. ser. A	2462.50	2462.50
Riun. Adriat. ser. B	2437.50	2437.50
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1502.—	1535.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	735.—	745.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	390.—	390.—
Arrigoni e C.	341.—	341.—
Cantieri Riun. Adriat.	207.—	222.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	308.—	311.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno generale: 1 marinaio, 2 fuochisti.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

CORRISPONDENZA APERTA

Un'ignorante perfetta. Prima di dire... «briccona» alla Corrispondenza Aperta, imparate a leggere le notizie. La risposta che vi interessa è stata già pubblicata sul «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 29 gennaio.

Lettore V. A. cuoco marittimo. Allorquando il reddito complessivo accertato per l'imposta complementare si riduca per disoccupazione od altra causa, spetta al contribuente il rimborso proporzionale della imposta con decorrenza dalla data dell'avvenimento (art. 3 R.D.L. 29-7-1933, n. 1027). L'interessato dovrà allo scopo presentare al più presto domanda di sgravio al competente Ufficio Distrettuale delle Imposte dirette, usando possibilmente l'apposito modulo che viene fornito dall'Ufficio stesso. Poichè per l'art. 119 del T. U. Finanza locale l'imposta di famiglia viene applicata agli imponibili, al netto delle quote di detrazione per carichi di famiglia, che servirono di base alla determinazione della Complementare, ottenuta la riduzione o lo sgravio totale di quest'ultima, automaticamente analoga riduzione o cancellazione dovrà essere apportata all'imposta di famiglia.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera)*

ORIGINI capitalistiche della guerra

Uno dei più interessanti fenomeni economici del periodo che seguì alla guerra mondiale è stato indubbiamente quello delle trasmigrazioni dei capitali, al quale il dott. Franco Ballarini ha dedicato una monografia: «I movimenti internazionali dei capitali nel dopoguerra» (Einaudi, Torino), che per la ricchezza dei dati statistici e il rigore scientifico della trattazione, prende un posto cospicuo nella recente letteratura di politica economica. Nel decennio che va dal 1929 al 1939, [illegible] distrutta la normale distribuzione del risparmio [illegible] mondo ed i Paesi sovracapitalizzati cessarono di inviare il risparmio esuberante ai Paesi nuovi e le migrazioni dei capitali divennero fughe paurose e distruttive. Nella primavera e nell'estate del 1930, i movimenti normali di merci, di servizi e di capitali avevano lasciato il posto, nel campo delle merci e dei servizi, alla tendenza dei diversi mercati a chiudersi in se stessi, con proibizioni di importazioni, contingentamenti, divieti di esportazione, trasformazione del commercio libero in regolato e statale, e, nel campo dei capitali, all'estensione sempre maggiore del controllo dei cambi e degli impieghi di capitali da parte dei Governi e alla fuga sempre più disordinata dei capitali in cerca di un luogo dove potessero trovare ricovero sicuro. Questi movimenti anormali di capitali erano il sintomo della anormale situazione del mondo economico, che, a sua volta, era una diretta, immediata conseguenza dell'anormale situazione politica internazionale, che aveva la sua origine negli iniqui trattati di pace. Solo la soluzione giusta e definitiva del problema politico posto dalla guerra, consentirà di ridare al mondo l'ordine, la tranquillità e la fiducia, che sono i presupposti del ristabilimento della normalità nei movimenti internazionali degli uomini, delle merci e dei capitali.

Nel nuovo ordine economico quale potrà essere la struttura del mercato monetario internazionale, quali le leggi regolatrici dei movimenti dei capitali? Impossibile prevederlo; ma fin da ora una cosa è certa ed è che sopra ogni altro, dominerà l'interesse pubblico. L'impiego del risparmio e, quindi, i movimenti dei capitali verso questa o quella industria all'interno di ogni Paese, verso questa o quella contrada coloniale, verso questo o quel Paese estero appartenente alla medesima costellazione politica od a costellazioni rivali, sarà il risultato non di un'arbitraria decisione singola, ma di una decisione controllata dallo Stato e indirizzata al conseguimento di scopi di interesse collettivo.

Orbene, in un mondo nel quale il risparmio sia dominato dallo Stato e sia incanalato attraverso istituti pubblici ai fini nazionali e internazionali voluti dallo Stato, sarebbe privo di significato parlare di movimenti anormali dei capitali? La domanda non è assurda. In sede puramente scientifica, pure augurando l'avveramento dell'ipotesi più favorevole, si possono formulare due ipotesi: che nel nuovo mondo economico vi sia coincidenza o vi sia divergenza fra i risparmiatori e l'orientamento concepito dallo Stato. Se vi sarà coincidenza, i risparmiatori continueranno a produrre risparmio, nè vi sarà occasione ad alcuna reazione; se, invece, vi sarà contrasto, quale potrà essere la reazione dei produttori di risparmio? Evidentemente, non più quella della fuga all'estero dei capitali, resa impossibile dagli ordinamenti pubblici dell'impiego del risparmio. L'essere preclusa una via, non vuol dire, però, che siano precluse tutte. Astrazion fatta dal tesoreggiamento clandestino in oro, in pietre preziose, in merci conservabili e di gran valore in piccolo volume, la reazione più semplice potrà essere quella del non risparmio, della preferenza data ai beni presenti in confronto ai beni futuri.

Già la guerra mondiale e il dopoguerra, che meglio si direbbe interguerra, con le sue inquietudini, col predominare della vita del giorno per giorno, ha fatto notevolmente pendere la bilancia a favore dei beni presenti. Dove più dove meno, la formazione del risparmio è dovunque diminuita. Le svalutazioni monetarie nelle quali si esprimono i valori dei beni, hanno potuto mascherare il fenomeno, ma la realtà è che la formazione dei nuovi capitali è scemata dopo il 1914 e principalmente dopo il 1929. Le migrazioni dei capitali da Paese a Paese sono la manifestazione ultima di questo declino nel formarsi di nuovi risparmi. Il solo rimedio contro le possibili tendenze distruttive della ricchezza è la «fiducia». Ed è in questo che si rivela la genialità dell'economia corporativa, che si potrebbe definire un'economia nella quale prevalgono, sugli interessi del singolo gli interessi collettivi, o, in altri termini, i beni futuri sui beni presenti, sin che questi si riferiscano alla collettività nella forma della potenza nazionale. «Le forme di organizzazione dell'economia nuova a base di piani preordinati e di cui il corporativismo italiano è l'esempio più importante — osserva il Ballarini — hanno appunto per iscopo, in materia monetaria, di escogitare nuove congegni e nuovi indici regolatori. Condizione necessaria per il loro buon funzionamento è la creazione e la conservazione della fiducia pubblica. Se la fiducia è necessaria per impedire le migrazioni convulse e distruttive dei capitali, la fiducia è a mille doppi più necessaria per impedire questa suprema delle migrazioni anormali: dall'essere al non essere, dal regno delle cose vive e operanti al regno delle cose che rifiutano di esistere». Ecco perchè la economia programmatica, l'economia corporativa, è prima di tutto una politica economica, che presuppone una concezione etica della vita, una morale, capace di far tacere nel singolo le esigenze dell'egoismo. Nessuna economia veramente costruttiva è possibile se l'individuo non orienta i suoi fini secondo una concezione che pone l'interesse collettivo al di sopra di tutto. Non si tratta di sopprimere gli istinti individuali, ma di potenziarli secondo una visione altamente nazionale, che fa sentire al singolo l'identità del suo interesse con quello collettivo. Si tratta, in altre parole, di una vera e propria modificazione dei valori, per cui il singolo deve essere portato a soccorrere il bene suo in armonia con quello generale. Sono le basi etiche della nuova solidarietà sociale, sintesi di individuale e di nazionale, che in politica si chiama dedizione di sè alla Patria, in economia prevalenza dei beni futuri sui beni presenti, in morale controllo di sè e abnegazione.

Mario Missiroli

Una monumentale storia militare della Germania

Berlino, 4

(t. z.) Sotto il titolo «Gloria delle Forze armate tedesche» è uscita, oggi, una monumentale storia militare della Germania, alla quale hanno collaborato una ventina di scrittori militari appartenenti quasi tutti alla scuola del grande Stato Maggiore Generale imperiale. L'iniziativa è dovuta al generale von Eisenhart Rothe, che nell'ultima guerra coprì le funzioni di intendente generale dell'Esercito e che ha presieduto alla odierna pubblicazione. Quest'ultima reca parole introduttive dettate dal Maresciallo del Reich Göring.

L'organo delle Forze armate sottolinea l'eccezionale importanza dell'opera. «Vi sono pochi casi nella letteratura militare, scrive, di una così eletta schiera di collaboratori riuniti per dare, ciascuno nel proprio campo, il contributo della sua scienza particolare: un Maresciallo del Reich, tre Feldmarescialli, un Grande ammiraglio, un generale d'Armata, cinque generali, cinque Ammiragli, un Contrammiraglio, un capitano di vascello, un professore universitario, quattro ufficiali di Stato Maggiore e un ex Governatore di Colonia tedesca. La pubblicazione è arricchita di 35 illustrazioni e di 8 cartine e si rifà dei primi anni arrivando ai tempi moderni. Essa costituisce, nello stesso tempo, una poderosa storia della Nazione germanica nella sua grandezza e nelle sue tragedie attraverso i secoli, e dalla creazione del primo Esercito permanente arriva al periodo presente. Chi legge i 30 capitoli illustranti il difficile ma glorioso cammino percorso dal soldato tedesco sino alla fine del 1941 comprende — conclude il giornale berlinese — la storica legittimità delle forti parole del Maresciallo del Reich: «La vittoria è con le nostre bandiere».

I premi di 1 milione ai Buoni del Tesoro 1950

Roma, 4

Presso la Direzione del Debito Pubblico, nella sala destinata alle estrazioni aperta al pubblico, si è iniziato il sorteggio per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII. L'estrazione è stata effettuata dall'apposita commissione regolarmente costituita con l'osservanza rigorosa delle modalità e cautele prescritte. Al termine della seduta il direttore generale del Debito Pubblico, presidente della commissione, ha annunciato che al sorteggio degli altri premi di un milione e di mezzo milione delle serie rimanenti, nonchè al sorteggio di tutti i premi di minore importo sarà provveduto nello stesso locale il giorno 5 corrente ed i giorni successivi a cominciare dalle ore nove.

I premi di un milione e di mezzo milione delle prime otto Serie sono stati assegnati ai Buoni indicati qui di seguito:

SERIE 20: premio di lire 1 milione al Buono 204 901; premio di lire 500.000 al Buono 95.586.

SERIE 21: premio di lire 1 milione al Buono 1.817.512; lire 500.000 al Buono 625.914.

SERIE 22: premio di lire 1 milione al Buono 758.947; lire 500.000 al Buono 1.894.364.

SERIE 23: premio di lire 1 milione al Buono 1.112.475; lire 500 mila al Buono 454.218.

SERIE 24: premio di lire 1 milione al Buono 1.095.297; lire 500 mila al Buono 842.998.

SERIE 25: premio di lire 1 milione al Buono 1.631.234; lire 500.000 al Buono 1.421.702.

SERIE 26: premio di lire 1 milione al Buono n. 1.518.928; lire 500.000 al Buono 1.552.813.

SERIE 27: premio di lire 1 milione al Buono 976.909; lire 500.000 al Buono 1.806.876.

Una «Lotta» finlandese al lavoro nelle retrovie del fronte: preziosissimi sono i servigi che queste robuste e coraggiose donne rendono ai combattenti, con un ammirevole spirito di abnegazione nel quale si manifestano le doti più elette dell'anima femminile

Le udienze del Duce

Il direttore del «Giornale di Sicilia» - Il prof. Petrone

Roma, 4

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal ministro della Cultura Popolare, il prof. Vincenzo Consiglio direttore del *Giornale di Sicilia*, il quale gli ha riferito sulla iniziativa della pubblicazione di un volume dal titolo «La Sicilia in pace e in guerra: da Crispi a Mussolini». Il Duce si è compiaciuto per l'iniziativa, segnando le direttive per l'attuazione.

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale prof. Corrado Petrone che gli ha consegnato le raccolte dell'anno XIX delle riviste «Conquiste d'Impero» e «Diritto fascista» e le ultime sue pubblicazioni. Il Duce si è compiaciuto dell'attività culturale e propagandistica svolta ed ha intrattenuto il prof. Petrone su problemi universitari ed economici.

Il comitato romano del R. Istituto per la storia del Risorgimento ha fatto omaggio al Duce del volume del dott. Ottorino Morra su «L'insorgenza antifrancese di Tolfa del 1798». Il Duce ha gradito l'omaggio.

La delegazione fascista alla Casa d'Italia di Monaco

Monaco di Baviera, 4

La delegazione fascista presieduta dal segretario generale dei Fasci all'estero Attilio De Cicco durante il suo soggiorno a Monaco ha visitato anche la Casa d'Italia dove assieme alle autorità consolari, al Direttorio del Fascio e alle rappresentanze delle altre istituzioni erano convenute anche numerose Camicie nere e tutti gli alunni delle scuole italiane. Un breve discorso rivolto dall'Ecc. De Cicco ai fascisti di Monaco da dato luogo a calorose manifestazioni patriottiche ed a vibranti acclamazioni all'Italia e al Duce. *(Radio Stefani)*.

CINQUE ITALIANI DALL'EGITTO AD AGEDABIA

La salvezza dopo la drammatica fuga nel deserto

Le insidie delle dune - L'auto ruzzola da una scarpata - Alla larga: Inglesi in vista - Finalmente la meta: Viva l'Italia!

Africa Settentrionale, gennaio

I tre sottotenenti e i due autieri che, come vi ho narrato ieri, erano riusciti a lasciare Halfaya e a sfuggire alla prigionia attraverso una emozionante marcia nel deserto, si sono rimessi in cammino, dopo un po' di riposo presso l'Uadi Sciaaba. La macchina va bene. Il terreno, una volta usciti dall'Uadi Sciaaba, è percorribile. Dopo alcune ore si giunge in vista di un altro uadi, l'Uadi El Mra. Bisogna risalirlo per avvicinarsi un poco alla costa e per partire poi da un sicuro punto di riferimento. L'autocarro va via spedito per tutta la giornata nel meridiano di Derna.

Un inferno di rocce

All'alba del giorno seguente, il 19, terzo dell'avventura, escono dall'Uadi El Mra, s'avviano verso alture di roccia e di sabbia, chiazzate qua e là di striscie. La costa sotto El Mechili è tutta liscia; il terreno invece è un inferno di rocce che sembrano sconvolte da una violenta scossa tellurica. Mai nessuno era passato di lì probabilmente prima di quei cinque, e nessuno forse vi passerà. Poi appare ancora una zona di dune. Sulla cresta d'una duna vedono un fusto di benzina, si avvicinano, guardano di là della duna e restano lì incantati: di là dalla duna sono autocarri inglesi, cannoni inglesi, soldati inglesi che sbinocolano verso l'autocarro. L'autocarro si allontana: ma ecco in distanza altri autocarri, altra gente. Allora tornano verso giù, verso il deserto; a questo punto scoppia un pneumatico, un copertone è sfasciato, non vi sono ruote di scorta. Si scende e si ripara alla meglio col cuoio di una busta per carte topografiche e con la tela di un sedile dell'autocarro. Avanti ancora. Una apparizione: un cartello a distanza in mezzo alla sabbia, in mezzo al deserto. C'è scritto che per Gialo vi sono 111 chilometri e per Sahab, che è a sud di Agedabia, 47. Un punti esatto, finalmente, una fortuna: è la mèta vicina. Si trovano sulla pista che va da Gialo ad Agedabia e bisogna allontanarsene alla svelta per non fare qualche brutto incontro. Bisogna andare verso ovest, ma cercando di evitare una sebca, una depressione pericolosa che le carte segnano. Il terreno è buono, la gioia di essere quasi alla fine gonfia i cuori. I cinque continuano la marcia anche di notte. D'improvviso, nel buio, chè c'è appena qualche stella, un grande salto nel vuoto, un tonfo; e l'autocarro è immobile sotto un gradino di roccia di dieci metri. E' caduto giù di lì ed è rimasto in piedi.

L'autista ispeziona la macchina che è ancora intatta, riavvia il motore e il motore va. Per evitare un nuovo pericoloso incidente, l'altro autiere si mette su un parafango avanti per osservare la strada e avvertire in tempo qualche pericolo. Ma non ci si vede, e l'autocarro sbanda paurosamente in una specie di scarpata. L'autista riesce con una violenta sterzata a tenerlo in piedi per miracolo e l'altro, che era sul parafango, lanciato via, fa un lungo volo. E allora decidono di sostare, non dormono per la terza notte; e durante la notte vedono a pochi chilometri levarsi in aria un razzo verde gettato dagli inglesi. Gli inglesi sono vicini, bisogna stare attenti. I cinque sono sfatti dalla fatica, dalle notti insonni, dalla fame e dalla sete. Pochissimi viveri e poca acqua è rimasta; e gran parte di quella che è rimasta deve andare a finire nel radiatore. Se non li sorreggesse il pensiero di essere vicini alla meta, la speranza di giungervi, si addormenterebbero e si sveglierebbero la mattina dopo senza più la forza ormai di tirarsi su. La mattina dopo invece, pur con grande fatica, si tirano su; e qui incominciano le ore più drammatiche del loro viaggio in quella che si chiama la sebca di Gheisel, segnata nelle carte. Si trova a un 150 km. a sud di Agedabia.

L'autocarro si muove lentamente, cerca una strada a fatica nel labirinto, va sull'orlo delle fenditure, sembra anche lui tenuto lì, sul precipizio, dall'assurda legge di un sogno. In certi momenti della nostra vita, siamo proprio certi di non sognare?

Castelli e torri di sale

Ma la sebca di Gheisel non era un sogno. Dopo qualche ora infatti i castelli, le torri, i fortini, le guglie, gli altari, tutto questo mondo di sale e di rocce fa posto a una distesa di dune interminabili, dune alte molti metri, a perdita d'occhio. Anche questo la carta non segnava, segnava anzi un buon terreno liscio in quel punto. Ma come poteva la carta pensare a questo pezzo di mondo fuori del mondo, che forse non aveva visto faccia di cristiano prima di quel giorno?

Quel giorno era il 20 gennaio. Non c'è una strada, una pista, un segno, niente. E l'autocarro va via lentamente, in cerca di un'uscita, sprofondando, sobbalzando, sprofondando ancora nella sabbia. Le dune non finiscono, sono un mare. L'autocarro torna indietro, fa chilometri e chilometri; le dune sono ancora lì.

Un segno di ruote in terra a un certo punto. E allora via dietro quel segno. Ma quel segno ritorna alle dune; è probabilmente il segno di un'altra avventura, conclusa chissà come nella sebca di Gheizel. Non ricordano precisamente come la sebca finì ad un tratto e le ruote cominciarono a correre su un solido terreno. Per poco. Verso nord non si poteva piegare per non cadere in mano degli Inglesi che non dovevano essere troppo distanti; verso ovest e verso sud si vedevano ancora catene di dune, un candido tumulto di dune. I nostri, Italiani e Tedeschi, sono verso ovest; e avanti allora, verso ovest, avanti verso le dune. Ai piedi di una duna l'autocarro va dentro nella sabbia con tutte le ruote. Scendono giù i cinque che non hanno più fiato. Si mettono a lavorare con le pale, mettono sotto le ruote delle coperte perchè le ruote aderiscano meglio. Le ruote girano, risucchiano, sbrindellano le coperte. E l'autocarro è sempre lì fermo. E' finita? E' proprio finita. Si buttano giù, consumano l'ultimo pezzo di galletta e l'ultima goccia d'acqua. Poi accendono un fuoco come non hanno fatto mai; accendono un fuoco perchè di notte qualcuno li veda, e si accosciano accanto a quel fuoco disperati, e in questa disperazione si addormentano. Non hanno più fame nè sete. Dormono come non hanno mai dormito in vita loro. E' un sonno che equivale alla morte. Ma Dio li protegge e Dio li sveglia al mattino con un caldo bacio di sole che è come una benedizione. I cinque risorgono, si levano, guardano l'autocarro affondato nella sabbia. Uno sale sull'autocarro, butta giù un sacco con dei paletti di ferro, mette il secondo sotto la ruota, accende il motore, e la ruota gira, agguanta, torce la tela del sacco, tenta di schiacciare i paletti, ma i paletti tengono, tengono, ed ecco il miracolo: l'autocarro si muove. Le ruote escono soffiando dai solchi. L'autocarro va avanti.

La partita è vinta

Ma la mèta deve essere vicina. E' notte, fan la festa con la scatoletta di carne. Ma la scatoletta era forata e la carne acida. Stanno male per via di quella carne tutta la notte. E' festa egualmente. Vedono razzi correre ogni tanto in aria, aprirsi come gigli sotto il cielo carico di stelle; riconoscono i razzi dei Tedeschi. Si mettono in cammino che è ancora buio. Giungono al mattino in vista di un lontano gruppo di autocarri, laggiù sulla piatta ed eguale linea dell'orizzonte. Guardano col binocolo: sono i nostri o gli Inglesi? Bisogna stare attenti; la partita è quasi vinta, ma bisogna stare attenti. Il caporalmaggiore autista si offre per andare a vedere; se lui non ritorna, saranno salvi loro quattro. Prende il binocolo, e va avanti a piedi verso gli autocarri. A un certo punto si ferma, porta il binocolo agli occhi, guarda, guarda, poi tutto si oscura e non vede più nulla. Ma i suoi occhi hanno già visto abbastanza, i soldati italiani. La gioia è più forte di lui, rimane lì, inebetito, poi va avanti brancolando e gridando come un pazzo. I quattro attendono intanto. Dopo un po' di tempo vedono gente che viene da dove sono gli autocarri. Guardano, guardano: davanti al gruppo che viene, uno c'è che fa dei grandi gesti. Lo riconoscono, è lui, il caporalmaggiore che urla e lo si sente per tutto il deserto: «Viva l'Italia, Viva l'Italia!». I quattro rispondono: «Viva l'Italia!».

Bruno d'Agostini

Nuove limitazioni nel consumo dell'energia elettrica

Ulteriore riduzione del lavoro settimanale nelle industrie - Ferie anticipate ai lavoratori dipendenti

Roma, 4

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente D. M. in data 3 febbraio 1942-XX, relativo all'ulteriore limitazione del consumo dell'energia elettrica:

Dal 20 al 35 per cento

Articolo 1. *Ferme restando le disposizioni dei D. M. 8 novembre 1941-XX e 23 gennaio 1942-XX sulla disciplina del consumo di energia elettrica, in quanto non sieno modificate dal presente Decreto, a decorrere dal terzo giorno successivo alla pubblicazione del presente Decreto nella Gazzetta Ufficiale del Regno e fino a nuova disposizione, la riduzione del consumo di energia elettrica stabilita dal D. M. 23 gennaio 1942-XX è elevata dal 20 al 35 per cento. Gli utenti di energia elettrica a scopo industriale, eccetto che nelle provincie della Sicilia, della Sardegna e nelle altre isole del Regno, oltre al giorno di riposo settimanale ordinario e alla sospensione di una giornata lavorativa, disposta dall'articolo 1 del D. M. 23 gennaio 1942-XX, devono ancora ridurre, in quanto necessario per il conseguimento di detto scopo, l'intensità del lavoro nelle altre giornate lavorative e anche la durata settimanale del lavoro. Tuttavia nessun utente è tenuto, per effetto della disposizioni del presente Decreto, a ridurre il proprio raggio di lavoro settimanale al disotto delle 24 ore.*

Articolo 2. *A parziale modifica dell'articolo 5 del D. M. 23 gennaio 1942-XX, le aziende artigiane utenti di energia elettrica per uso industriale, qualunque sia la potenza impegnata, non possono prelevare in ciascun mese un quantitativo di energia elettrica maggiore dell'80 per cento di quella prelevata nei corrispondenti mesi dell'anno 1941.*

Articolo 3. *Ai contravventori delle disposizioni del precedente articolo si applicano le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941 XIX n. 645.*

Le ferie anticipate

Articolo 4. *Le ferie annuali spettanti ai lavoratori dipendenti dagli utenti dell'energia elettrica per uso industriale, tenuti all'osservanza del presente Decreto, devono essere concesse e usufruite in un unico periodo tra il 15 febbraio e il 15 marzo 1942. Per ciascun utente l'epoca delle ferie sarà determinata d'intesa fra l'utente stesso e la rispettiva impresa elettrica fornitrice, sentita l'organizzazione locale dei lavoratori, e sarà comunicata all'Ispettorato governativo nella cui giurisdizione hanno sede gli stabilimenti che utilizzano la energia. Le eventuali divergenze fra utenti e imprese elettriche devono essere portate subito, a cura di queste ultime, a conoscenza degli Ispettorati corporativi predetti. Questi adotteranno le opportune determinazioni che le parti sono tenute ad osservare dalla data della loro comunicazione. Per gli stabilimenti ausiliari, tale determinazione sarà adottata dal Sottosegretariato per le Fabbricazioni di guerra di concerto col Ministero delle Corporazioni. E' vietato ai datori di lavoro sostituire le ferie coi relativi compensi.*

L'economia di consumo di energia elettrica conseguente all'effettuazione anticipata delle ferie è compresa in quella disposta dall'articolo 1 del presente Decreto. Ai contravventori delle disposizioni del presente articolo si applicano le sanzioni previste dal R. D. L. 24 marzo 1941-XIX n. 125, convertito con modificazioni nella Legge 11 luglio 1941-XIX n. 983. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle industrie a ciclo di lavoro continuo e alle altre elencate nell'articolo 5 del D. M. 23 gennaio 1942.

Articolo 5. *Il presente Decreto entra in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Divieto d'illuminazione delle vetrine dei negozi

Roma, 4

Il Ministero dell'Interno con circolare telegrafica diramata in data odierna ai Prefetti ha disposto che d'ora in avanti ogni forma di illuminazione esterna delle vetrine dei negozi e delle insegne luminose sia vietata anche prima dell'oscuramento.

Sapone da toletta e detersivi

Il Decreto che ne disciplina la produzione e la vendita

Roma, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale in data 31 gennaio 1942-XX relativo alla disciplina della produzione e della vendita dei saponi da toeletta e dei detersivi. Il Decreto tra l'altro stabilisce:

Il sapone da toeletta deve portare su ogni pezzo la dicitura «Sapone da toeletta tipo unico» e dovrà essere messo in commercio in pezzi da grammi cento. Per il sapone da toeletta liquido, fabbricazione e vendita, è necessaria la preventiva approvazione del Ministero delle Corporazioni.

Il Decreto disciplina anche la produzione dei saponi da barba. E' inoltre consentita la fabbricazione e la vendita dei saponi medicinali attualmente esistenti in commercio registrati come specialità medicinali e anche di quelli già in commercio come preparati galenici, i quali ultimi sono limitati ai soli tipi seguenti: sapone allo zolfo, ittiolo, catrame, acido salicilico, naftolo e fenolo. A partire dalla data di pubblicazione del presente Decreto è vietata la fabbricazione e l'immissione nel consumo di saponi antisettici e disinfettanti, salvo la preventiva autorizzazione del Ministero delle Corporazioni che disporrà in merito alla destinazione dei prodotti. A partire dalla data di pubblicazione del presente Decreto è consentita la sola produzione e vendita di detersivi di cui al Decreto ministeriale 20 ottobre 1940-XVIII. La fabbricazione e la vendita di qualsiasi detersivo comune denominato e destinato alla lavatura dei tessuti, delle polveri e dei saponi abrasivi, è soggetto alla preventiva autorizzazione del Ministero delle Corporazioni. Le infrazioni al presente Decreto sono punite ai sensi della legge 8 luglio 1919 n. 645. Sono abrogate le disposizioni che siano in contrasto con quelle del presente Decreto.

Proroga delle denuncie per crediti verso debitori polacchi

Roma, 4

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero comunica:

Con riferimento al precedente comunicato in data 2 gennaio u. s. con il quale si invitavano tutti coloro che vantavano crediti di determinata natura verso debitori polacchi a presentare entro il 31 gennaio 1942 denuncia di tali loro crediti alle autorità germaniche competenti per luogo di residenza del debitore, si rende noto che le autorità tedesche hanno prorogato il termine di presentazione delle denunce stesse fino a tutto il 28 febbraio 1942. Si rammenta con l'occasione che, per ciò che riguarda le modalità inerenti a tale denuncia, i creditori italiani potranno rivolgersi alla Banca d'Italia o alle Banche agenti, alle quali sono state impartite, a suo tempo, precise istruzioni al riguardo.

I prezzi dei dadi vegetali

Roma, 4

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha determinato come segue i prezzi degli estratti e dei dadi vegetali per la vendita al consumo, compresa l'imposta sull'entrata in abbonamento: lire 0.15 per ogni dado; lire 0.70 per ogni cinque dadi; lire 1.75 per ogni dieci dadi. Per le confezioni in vasetti di peso diverso il prezzo dovrà essere ragguagliato al contenuto netto.

Il cambio delle marche assicurative consentito fino il 31 marzo p. v.

Roma, 4

L'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, nell'intento di agevolare quei datori di lavoro che non avessero potuto richiedere, entro il termine stabilito del 31 dicembre 1941 il cambio delle marche assicurative, non più in uso dal 1.o luglio 1941, è venuto nella determinazione di prorogare il termine stesso sino a tutto il 31 marzo prossimo. Il cambio dovrà essere richiesto alle sedi provinciali dell'Istituto.

Agevolazioni doganali per il traffico con i territori ex jugoslavi

Roma, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 2 dicembre 1941-XX, numero 1573, contenente disposizioni in materia doganale per il traffico delle merci tra i territori dell'Unione doganale italo-albanese é quelli dell'ex Regno di Jugoslavia, che sono venuti a far parte del Regno d'Italia o che sono occupati dalle Forze Armate italiane.

Ritenuta la necessità per cause di guerra e l'urgenza di provvedimenti di carattere tributario, intesi ad agevolare nei riguardi doganali l'approvvigionamento dei territori dell'ex Regno di Jugoslavia, il Decreto stabilisce:

Art. 1) L'articolo tre, secondo comma del R. D. L. 30 aprile 1941-XIX, n. 290, convertito nella legge 25 luglio 1941-XIX, n. 946, è modificato come segue:

«Sulle merci stesse non compete la restituzione di dazi di confine, fermi restando gli abbuoni e le restituzioni delle imposte interne previste dalle leggi in vigore, eccezion fatta per la restituzione dell'imposta generale sull'entrata».

Art. 2) Il presente Decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La Bulgaria produrrà benzina estratta dal carbone

Sofia, 4

Da qualche tempo l'Ufficio nazionale bulgaro delle ricerche compie esperimenti per la produzione della benzina dal carbone. Le prove sono riuscite perfettamente. Data la grande quantità di carbone esistente in Bulgaria e dato che tale carbone è molto ricco di nafta, l'Ufficio competente prevede di poter produrre, già quest'anno, 20 milioni di litri di benzina e di poter, in seguito, aumentare ancora notevolmente la produzione.

Varietà del buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito ed aromatico prodotto con la sigaretta *Mentòla*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari, assoluti, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

Continuazione in IV pagina

Avviso d'Asta volontaria

Alle ore 16 del 6 corrente in via Milano 11, presso la Ditta Rossi, si procederà la vendita al migliore offerente di 258 gabbioni di arance «tarocco» e 510 di arance «moro». Gli ufficiali giudiziari del Tribunale.

La storia dell'uniforme militare italiana

Il numero odierno de *La Tribuna Illustrata* pubblica nelle sue pagine centrali una grande tavola a colori nella quale è riassunta la storia dell'uniforme militare italiana da 150 anni a questa parte, ossia dalle divise che indossava la fanteria leggera italiana dell'armata napoleonica, a quella dei modernissimi guastatori e paracadutisti. E' una documentazione di estremo interesse, che condensa in sè interi volumi di storia.

Nello stesso numero: I «franchi» vanno a terra; il Giornalista senza nome; Un paese privilegiato; la Birmania; La fiamma di Montevèglio; le solite rubriche, le tavole a colori di Pisani ecc.

Ovunque *La Tribuna Illustrata* cent. 50.

LE ULTIME DELLA NOTTE

SUL FRONTE ORIENTALE

Il carattere dei combattimenti difensivi

Berlino, 4

I Bollettini dell'Alto Comando germanico continuano a parlare di vittoriosi combattimenti difensivi nell'est. Che cosa si intende per combattimenti difensivi? A questo interrogativo risponde uno dei più noti inviati speciali di guerra tedeschi, Ernesto Bayer.

Cosa significa difendersi

«Difendersi non significa soltanto attendere finchè il nemico attacchi, prenda l'iniziativa, determini il corso del combattimento; difendersi significa anche contrattaccare e passare all'assalto; vuol dire sopratutto effettuare ricognizioni e infiltrarsi nelle linee avanzate del nemico allo scopo di stabilire i movimenti, anzi le intenzioni medesime, in modo che queste non possano essere realizzate e che i tentativi di realizzarle vengano tempestivamente stroncati.

«Difendersi significa poi non dare mai tregua al nemico e nel medesimo tempo essere in grado di fronteggiare qualsiasi evenienza, qualsiasi sorpresa; e significa infine resistere, quando il nemico ha già presa l'iniziativa, a tutti i possibili attacchi; al fuoco martellante delle artiglierie, alle raffiche rabbiose delle armi automatiche, alle bombe degli aeroplani che saettano a volo radente, mentre il vento gelido sferza la faccia, brucia gli occhi, toglie il respiro. Resistere giorno e notte mentre nelle buche di neve la [illegible] approfitta per avvicinarsi alle scolte avanzate o per mettersi in agguato ai margini delle strade o per attaccare di tergo qualche piccola unità in perlustrazione.

«Difendersi vuol dire essere pronti e risoluti ad affrontare tutte le insidie di cui è capace la barbara offensiva del nemico, e nello stesso tempo saper soffocare i morsi della fame, attendere pazientemente per ore e per ore che finalmente il rancio arrivi in prima linea. Vi sono dei momenti — scrive Bayer — in cui i comandanti si trovano dinanzi al seguente dilemma: dobbiamo o non dobbiamo resistere ancora? Ogni possibilità di umana resistenza non è ormai esaurita?

Sacrifici indispensabili

«Conosciamo nessuno brontolo, nessuno di coloro che si trovano nelle buche e nei fossati scavati nella neve e nel ghiaccio; nessuno pensa di lasciare [illegible] perchè il rancio non arriva, nessuno impreca perchè il suo corpo da molto non avverte il tepore di una stufa accesa. Ognuno sa che il sacrificio, per quanto duro, è necessario e indispensabile, poichè è imposto dal grande obbiettivo della guerra. La lotta difensiva è assai più massacrante dell'attacco; essa richiede sacrifici più gravi, impone il massimo spiegamento di ogni energia e di quando in quando esige l'abbandono di qualche posizione. Ma lo sgombero di qualche tratto di territorio ha uno scopo che è pienamente giustificato: si tratta di assicurarsi le migliori posizioni difensive, e con ciò di risparmiare il sangue prezioso del soldato tedesco. Il prestigio, nel corso dei combattimenti difensivi, non conta; l'importante è che non si perda di vista l'essenziale, vale a dire il grande obiettivo della guerra».

A questo punto l'inviato speciale osserva che le battaglie difensive nell'est non hanno assunto gli aspetti e le proporzioni di quelle del conflitto mondiale. Le campagne di Polonia e di Francia non possono essere paragonate nemmeno lontanamente a quelle del 1914-18. Con ciò non si intende, ben inteso, di diminuirne l'importanza. Le fulminee vittorie del 1939 e 1940 si devono al genio strategico del Comandante supremo e alla netta superiorità qualitativa dell'Esercito germanico.

«Nell'est — continua l'inviato speciale — questo Esercito, anzi ogni soldato tedesco, deve superare e supera la prova del fuoco. Il soldato non ha bisogno di elogi e tanto meno di esaltazioni; egli è pago di sapere che la Patria ha fiducia in lui e su di lui fa pieno affidamento.

In attesa della primavera

«Ciò che invece maggiormente lo corruccia è che qualcuno, per incoscienza o ignoranza, vada trinciando giudizi, affermando, per esempio, che è stata perduta una battaglia o, peggio ancora, che per imprescindibili necessità strategiche è stato evacuato un villaggio o sgomberato un tratto di territorio. Una affermazione simile è il peggiore affronto che si possa fare ai coraggiosi combattenti che stanno creando le premesse di nuove decisive vittorie. La fase odierna è, in definitiva, una sosta combattuta. Come ha annunciato il Führer, non appena verrà la primavera, dalla guerra di posizione si passerà alle grandi azioni offensive. Della fase presente il nemico approfitta per imporre al suo dio, la massa, il massimo rendimento. Ed ecco gli attacchi in massa, gli attacchi combinati di artiglieria, carri armati, aeroplani e fanteria. Stalin attribuisce tuttora al numero un'importanza decisiva. Anche noi sappiamo, d'altro canto, che la massa può essere pericolosa; tuttavia i fatti stanno a dimostrare che ciò che conta è il valore individuale, il valore di un soldato consapevole della causa per cui si batte. Ed ecco perchè il soldato tedesco sostiene vittoriosamente l'urto della massa sovietica».

Accennando, infine, ai caratteri peculiari dei combattimenti in corso, Bayer osserva tra l'altro che sovente non esiste un fronte vero e proprio, inteso come linea rigida. Qua e là si formano cunei e precisamente dove i Sovietici riescono ad infiltrarsi tra i capisaldi della difesa tedesca. Per conseguenza, il fronte è in continuo movimento. Come nella guerra di posizione del conflitto mondiale, la bomba a mano e la baionetta sono le armi decisive nella fase odierna della lotta all'est. I corpo a corpo sono quindi inevitabili. La lotta per ogni metro di terreno è diventata per così dire il pane quotidiano. «La vittoria — [illegible] — non cade facilmente in grembo; essa è frutto di terribili lotte sia nell'attacco che nella difesa».

Parlando della battaglia all'est, il dott. Ley, capo del Fronte del lavoro, ha dichiarato ieri a Rostok che il soldato tedesco esige armi e munizioni nella misura di cui ha bisogno, e appunto per questo la produzione deve essere intensificata al massimo. Il fronte interno deve dare il massimo contributo alla battaglia di liberazione, assicurando al fronte tutte le armi necessarie. La vittoria è matematicamente certa, poichè con queste armi il nemico sarà annientato.

Taulero Zulberti

Impianti portuali bombardati sulle coste inglesi

Berlino, 4

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche, comunica:

Sul fronte orientale vivace attività bellica.

Apparecchi da combattimento hanno bombardato la notte scorsa impianti portuali dell'Inghilterra sud-orientale.

Si apprende da fonte militare che nella zona di Schlüsselburg le truppe germaniche hanno respinto il 2 febbraio vari attacchi sovietici. Nella stessa giornata sul fronte di Pietroburgo reparti esplorativi bolscevichi [illegible] le avanguardie tedesche [illegible] truppe, infliggendo gravissime perdite e [illegible]ndoli.

Gli Inglesi vogliono rifarsi a spese dell'Abissinia

Berlino, 4

(t. s.) Le clausole dell'accordo concluso da Ailé Selassié col Governo di Londra confermano, a giudizio degli osservatori tedeschi, che l'Abissinia è diventata una Colonia britannica. E' evidente che gli Inglesi hanno voluto rifarsi in certo qual modo della perdita della Malacca e degli altri territori che vanno perdendo in Asia orientale. Nelle speranze di Londra, l'Abissinia dovrebbe controbilanciare e compensare tutte queste batoste. «Vana speranza — commenta il D. A. D. — perchè l'avvenire dimostrerà che, come sempre, gli Inglesi hanno fatto i conti senza l'oste».

La medesima Agenzia berlinese, occupandosi del trattato anglo-etiopico, [illegible] truppe dell'Asse nell'Africa settentrionale [illegible] con la quale gli Inglesi vorrebbero scusare e giustificare i loro continui insuccessi in Libia.

Ebrei denunciati in Ungheria per propaganda disfattista

Budapest, 4

Per diffusione di false notizie diramate da radio straniera e per propaganda disfattista le autorità di polizia hanno proceduto al sequestro di 27 apparecchi radio e al fermo dei loro detentori, in maggioranza ebrei, che sono stati deferiti all'autorità giudiziaria. Notizie da Koloszvar informano che quelle autorità hanno disposto che nel centro della città non vi siano che negozi appartenenti ad ariani. I numerosi negozianti ebrei si sono trasferiti nel ghetto della città

La delinquenza negli Stati Uniti in continuo aumento

Buenos Aires, 4

La rivista statunitense *Liberty* lancia un grido di allarme per lo aumento dei crimini nella Repubblica stellata. Togliendo di peso le sue indicazioni dalla pubblicazione ufficiale *Uniform Crime Reports* del Federal Bureau of Investigation, la rivista scrive che «gli assassini, rispetto al primo trimestre dell'anno scorso, sono aumentati del 15.4 per cento in ben 349 delle principali città della Confederazione. La *Liberty* aggiunge che «le falangi dei senza tetto e dei delinquenti minacciano seriamente l'avvenire del Paese con la prospettiva di una guerra civile».

Due metri di neve in Turchia

Ankara, 4

Notizie provenienti dal vilayet di Ciankiri affermano che la neve ha raggiunto in quella zona due metri di altezza. Una valanga abbattutasi sul villaggio di Ciurukviran ha fatto crollare sette case. Si deplorano 12 morti e molti feriti.

La medaglia d'oro alla memoria di un caduto sul fronte russo

Roma, 4

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra:

Medaglia d'oro (alla memoria): Fante Rosario Randazzo, nato a S. Cono (Catania), appartenente a un reggimento di fanteria:

«Posto a sbarramento di una difficile posizione, rimasto solo ad una mitragliatrice perchè tutto il rimanente gruppo tiro era stato messo fuori combattimento, continuava intrepido nella sua azione. Avuto asportato completamente il braccio destro da una scheggia di bomba da mortaio non abbandonava l'arma e, mentre con la sinistra continuava a tenere l'impugnatura, con i denti premeva la leva di sparo continuando il fuoco e stroncando l'impeto dell'avversario che era giunto a pochi metri di distanza, finchè, colpito in pieno da una raffica di colpi si abbatteva sull'arma che gli era stata più cara della vita. Nikitova (fronte russo), 5 novembre 1941-XX».

Medaglie d'argento (a viventi): fante Aquilino Zolfo, nato a Mirabello Eclano (Avellino), 48.o battaglione mortai divisionali; alpino Francesco Carpaneto, nato a Sampierdarena (Genova), 1.o reggimento alpini.

Sono state inoltre concesse sette medaglie di bronzo di cui una alla memoria e tredici croci di guerra.

Le scuole aeronautiche
Direttive del Duce sui nuovi programmi

Roma, 4

In occasione della trasformazione dell'Ispettorato scuole aeronautiche, il Duce ha ricevuto ieri a rapporto, accompagnati dal sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Fougier, l'Ispettore delle scuole generale Giovine, il quale gli ha riferito sulla preparazione del personale della R. Aeronautica nell'attuale periodo di guerra, e il generale Aimone Cat destinato al comando generale delle scuole di prossima costituzione.

Il Duce si è vivamente compiaciuto dello spirito che anima le scuole dell'eccezionale attività e del prezioso apporto alla linea di piloti e specialisti di primissimo ordine, rivolgendo al generale Giovine parole di viva soddisfazione. Ha quindi impartito al nuovo comandante generale le direttive inerenti ai nuovi programmi.

L'ambasciatore degli S. U. a Madrid invitato a rientrare in patria

Madrid, 4

Alessandro Widdel, ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid, è stato invitato dal Presidente Roosevelt a recarsi subito agli Stati Uniti col primo «Clipper».

La qualità contro la quantità

Sei giorni di accanita battaglia sul ghiaccio del Lago Onega

La comparsa degli «Hurricanes» sul fronte finnico - Il cattivo scherzo giocato a un gruppo di aviatori rossi: la cattura di un colonnello

Stoccolma, 4

Sul fronte finno-sovietico, benchè si sia stabilizzata la posizione dei due Eserciti sulla linea ideale dei confini etnografici della Carelia, le opposte truppe non sono inattive. I Finnici sfruttando la loro tattica di guerra su condizioni di terreno per loro favorevoli, infliggono continuamente ai Sovietici perdite sensibili, ovunque questi si azzardino a venir fuori con propositi offensivi. E' ormai risaputo che il piccolo Esercito finnico si è coperto e si copre di gloria, opponendo alla quantità sovietica la qualità finlandese raccogliendo vittorie ed allori laddove i Sovietici devono lasciare uomini e materiali in grande quantità. Questa verità viene confermata ogni giorno, in ogni scontro.

I Finnici al contrattacco

Un'altra conferma si è avuta in questi giorni a sud di Poventsa, sulle rive del Lago Onega, dove due reggimenti di fanteria sovietici, più due battaglioni di sciatori hanno dovuto sgomberare il terreno, dopo sei giorni di lotta, di fronte a due battaglioni finlandesi, lasciando sul campo poco più di duemila morti. I Sovietici, durante la notte, passando sul ghiaccio del Lago Onega, avevano colto di sorpresa un piccolo posto finlandese con due plotoni i quali dovettero ripiegare di fronte all'enorme preponderanza di numero. La notte seguente i Finnici, con due battaglioni, passarono già al contrattacco infliggendo al nemico forti perdite. I Russi si difesero con tenacia, ma dopo sei giorni di accanita battaglia dovettero ripiegare. Le perdite sovietiche assommarono a duemila morti. I Finlandesi non ebbero che 29 morti.

I Sovietici hanno ricevuto notevoli rinforzi di materiale d'aviazione, specialmente apparecchi da caccia di tipo «Hurricane» che compaiono sempre più numerosi sul fronte finlandese. Non sono certamente questi rinforzi che hanno dato il predominio dell'aria all'aviazione russa perchè, ogni volta che aeroplani sovietici ingaggiano la lotta con i Finlandesi, ci rimettono sempre una buona parte dei loro apparecchi. Sulla zona di Rukajaervi una grossa formazione sovietica di 15 apparecchi, di cui 10 da bombardamento, venne affrontata da un'esigua squadriglia di finlandesi. Vennero abbattuti con sicurezza cinque aeroplani sovietici più due altri probabili. Mentre un solo apparecchio finnico non ha fatto ritorno alla sua base. Lo scontro aereo è avvenuto con temperature polari poichè a terra il termometro segnava 45 gradi sotto zero.

Il rapporto del Quartier generale

Alcuni piloti finlandesi hanno giuocato un cattivo scherzo ad un gruppo di aviatori sovietici. Un osservatorio finlandese aveva notato che due grossi bombardieri russi erano scesi su di un lago gelato, poco distante dalle linee finniche, e dette l'allarme al più vicino campo di aviazione. Di lì partirono immediatamente una diecina di uomini con lo scopo di impadronirsi degli apparecchi, calzati di sci. In breve tempo furono sul posto e notarono i due apparecchi soli sul ghiaccio, mentre gli equipaggi erano lontani chissà per quale scopo. Lasciati gli sci, si imbarcarono sugli aerei e li portarono al loro campo. Su uno di questi venne fatto prigioniero un colonnello d'aviazione sovietico il quale stava studiando alcune carte e non si accorse dei Finlandesi che quando era troppo tardi per opporre resistenza.

Il rapporto del Quartier generale finnico sulle operazioni svoltesi nelle ultime 24 ore reca: «Su tutti i fronti terrestri le nostre artiglierie ed i lanciabombe martellano le posizioni nemiche, riducendo al silenzio le artiglierie avversarie e distruggendo fortini e nidi difensivi nemici. In alcuni settori il nemico ha risposto con tiro di controbatteria senza effetto alcuno. Reparti nemici, spintisi dinanzi alle nostre posizioni, sono stati ovunque dispersi dal tiro combinato delle nostre artiglierie e delle fanterie. La nostra fanteria ha frustrato tutti i tentativi nemici di compiere ricognizioni oltre le linee avanzate. Le forze aeree finniche hanno duramente colpito gli impianti della ferrovia di Murmansk, centrando tra l'altro un treno. E' stato bombardato altresì un villaggio occupato dal nemico nel settore settentrionale del fronte orientale, nonchè baraccamenti di truppa sull'istmo di Aunus. A sud di Syvaeri nostri cacciatori hanno mitragliato su un lago gelato una compagnia nemica annientandone la metà degli effettivi».

Nave cisterna americana affondata da un sottomarino

Roma, 4

Si annuncia ufficialmente a Washington che la nave cisterna degli Stati Uniti «Neches» è stata silurata ed affondata da un sottomarino nemico. 126 componenti l'equipaggio sono arrivati incolumi in un porto.

L'arresto di un truffatore a Padova

Padova, 4

All'orologiaio Vittorio Durello fu Pietro, di 50 anni, che ha negozio in via Altinati, si presentava nel pomeriggio di ieri un individuo che gli offriva in vendita una merce prelibata, e precisamente caffè, nella misura di 24 kg. Il Durello, in sulle prime, credette che l'individuo volesse burlarsi di lui, ma poi, data l'insistenza e dato anche il prezzo veramente d'occasione, lire 270 al kg., che gli veniva offerto, terminava con l'accettare. I due si portavano allora in un caffè di Piazza Garibaldi ove l'affare veniva in breve definitivamente concluso per il prezzo di lire 6300. Compiuto l'affare i due prendevano un'auto pubblica per portarsi sul luogo dove il caffè si trovava. Giunti in Piazza dei Signori, il venditore fece fermare l'auto e dopo aver pregato il Durello di attendere che sarebbe subito ritornato con la merce, scendeva e si allontanava. L'attesa si protraeva a lungo e fu soltanto allora che il Durello comprendeva di essere stato giocato. Con la stessa automobile si portava immediatamente a denunciare la patita truffa in Questura, la quale non tardava a porre le mani sul truffatore, identificato poi per Oreste Marghezano, di 29 anni, da Trieste.

Condannato a 22 anni di reclusione per avere pugnalato un vicino

Bari, 4

Antonio Panico aveva denunciato alle guardie campestri che il figlio di un suo vicino, Gherardo Gabrieli, pascolando abusivamente le capre aveva danneggiato un fondo di sua proprietà. Il padre del ragazzo, saputo il fatto, imbestialito, affrontava il Panico e l'uccideva con due colpi di pugnale.

L'arrestato comparve dinanzi alla Corte d'Assise di Lecce che, concedendo il vizio parziale di mente e affermando l'aggravante per aver agito per futili motivi, lo condannava a 30 anni di reclusione.

Su appello il processo è stato ora discusso innanzi all'Assise di Bari dove la Corte, negando l'aggravante, ha condannato il Gabrieli a 22 anni di reclusione

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

L'amore della Patria, l'affetto della famiglia, la più pura fede fascista alla quale mai venne meno nella Sua breve, ma laboriosa esistenza hanno illuminato fino negli ultimi istanti la mente e il cuore del

centurione Enrico Spizzamiglio

dell'11.a Legione M. A. C.

mancato questa mane, dopo lunghi affanni santamente sopportati.

La moglie **ILDE VATTA,** che lo ebbe per troppo breve tempo compagno fedele ed affettuoso, le figliole dilette **ANITA** e **SERENA,** i genitori, i fratelli, le cognate ne dànno la partecipazione.

I funerali seguiranno venerdì 6 corrente, alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla via Geppa 4.

Trieste, 4 febbraio 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prin. Impr. Zimolo, Torre Bianca

Il giorno 3 corrente, chiudeva la esistenza terrena

GIOVANNI POGOREL[illegible]

d'anni 64

Ne dànno il triste annuncio, a [illegible] ti lo conobbero e lo apprezzarono, figli **VLADIMIRO** con la moglie [illegible] **VES** e **CARLO.**

La cara salma verrà tumulata [illegible] Cimitero di Barcola, giovedì 5 [illegible] te, alle ore 15.

Trieste, 4 febbraio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo sentitamente tutte quelle persone che in varia guisa vollero [illegible] rarne la memoria della nostra [illegible] menticabile

ANNAMARIA

LINA e CARLO TAUZ[illegible]